IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 14. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Mercoledì, 15 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 14, ore 9 ant. (*Adogamos, 13*). — Il generale Baratieri, il quale da ieri ha trasportato qui il suo quartier generale, ha spedito agli estremi avamposti i battaglioni indigeni e quello di milizia mobile, che accampano a cavallo della strada per Macallè.

Da Macallè mandano che la cavalleria Galla fa un attivo servizio di esplorazione attorno al forte, rendendogli difficile di mantenersi in comunicazione con il Comando generale.

È confermato che l'esercito scioano dispone di cannoni a tiro rapido, che furono impiegati nei ripetuti attacchi, che quel presidio ha brillantemente sostenuto.

Segno il battaglione Devito sul teatro delle operazioni.

Del Valle.

Massaua, 14, ore 5,20 pom. (*Adogamos, 13*)

La scarsità dell'acqua ed i pericoli, cui deve esporsi il presidio di Macallè per procurarsela, sono qui cagione di molte e gravi preoccupazioni e sono giudicati la maggiore difficoltà del momento presente.

Durante la notte del 10 all'11 gli scioani tentarono di impadronirsi di alcune opere accessorie del forte, ma furono respinti con perdite considerevoli.

Ritiratosi il nemico il maggiore Galliano ha potuto rifornirsi d'acqua; ma le difficoltà di provvedersi andranno sempre più.

Gli indigeni confermano che il nemico difetta di viveri; spera di trovarne nel forte e ciò spiega l'insistenza degli attacchi, fortunatamente sempre riusciti vani finora.

E' giunto qui Adam Nahr, sott'ufficiale nostro, fatto e fatto prigioniero ad Amba Alagi. Egli è riuscito a fuggire con tre ascari. Avendolo interrogato, mi ha confermato che fra i tre al campo scioano esiste discordia sulla condotta della campagna e che la carestia dei viveri ne è la causa principale.

Mi disse anche che degli abissini sono bene armati vecchi fucili, appunto quasi tutti al corpo di Maconnen. Il resto dell'esercito è una grande accozzaglia di gente, armata assai mediocremente.

Aggiunse anche che dell'esercito di Menelik sono soltanto sono a Macallè.

Del Valle.

(Scrivile stata alle 9 sapevi, se il rimpasto era rimasto nello Scioa od abbia preso altra direzione.
N. d. D.)

(S) **Massaua**, 15. — Il generale Baratieri telegrafa:

Una lettera del maggiore Galliano in data di ieri sera, confermando la notizia data ieri dagli informatori, comunica che il nemico nella notte tentò di rompere la difesa occidentale di Macallè, in piccola parte soltanto riuscito con la rottura del filo di una fogata, vale a dire del filo conduttore della scintilla elettrica, destinata a provocare l'esplosione di una delle mine sotterranee, che circondano il forte.

Questo tentativo prova che gli scioani sono esattamente informati delle difese fortificazioni di Macallè e spiega il perchè stiansi finora guardati bene di assaltarle.

Evidentemente anche gli scioani seguono la politica del temporeggiare, specie con la fame e la stanchezza di fare cadere la fortezza, cui non hanno ardimento di dare l'assalto malgrado a loro enorme preponderanza numerica.

La promozione di Galliano.

S. M. il Re ha firmato ieri un decreto, col quale il maggiore Galliano, difensore di Macallè, è promosso al grado di tenente colonnello per merito di guerra.

La " Neue Freie Presse. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 14, ore 22,30. — La *Neue Freie Presse*, commentando la situazione degli italiani all'Africa, scrive:

" Nella fortuna come nella sfortuna, Baratieri si è dimostrato un valoroso e intelligente capitano; e dall'esercito che egli comanda dipendono, oltre il buon nome e la gloria d'Italia, molte altre cose.

" Non bisogna dimenticare le difficoltà della campagna e quelle della sua direzione, irta di ostacoli e di pericoli; ma occorre anche tener presente che non è in questione solo Baratieri; anche il governo presieduto da Crispi è in questione.

" Data l'ipotesi di una sconfitta di Baratieri (ipotesi improbabile, considerata la disciplina di un esercito europeo) egli rimarrebbe sempre un bravo e un forte e troverebbe prossimamente l'occasione di riconquistare fama e gloria; ma l'Italia, anche a costo di spendere cento milioni, dovrebbe salvare sempre l'onore della bandiera, imponendosi in Africa.

" La situazione è questa: Baratieri deve vincere per sè e per il credito del governo attuale; questo è perduto se egli perde; dimodochè, fino ad un certo punto, Baratieri ha in pugno le sorti d'Italia e il destino della potenza della stella di Crispi, che da un disastro in Africa sarebbe offuscata. „

(*Nota.* Articolo certo preferibile a quelli del *Tempo* e compagnia bella, ma troppo sottile e troppo irto di preferite, con una qualche tinta di romanticismo. Il corrispondente ha fatto bene di telegrafarcelo : ma facciamo le nostre riserve.)

A Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 18,25. — Continua sempre vivo l'interesse per le notizie d'Africa. La notizia dell'approvvigionamento dell'acqua, fatto l'altra notte, è comunicata dalla stampa con la maggiore soddisfazione. Però si nutrono vive apprensioni sulla parte non ancora chiara del piano di guerra, a proposito del quale dice la *Post*: — Si resta sulla difensiva, invece di prendere l'offensiva, mentre dà un grande attodi energia dipende l'esito di tutta la campagna.

Ciechette ad Amba Alagi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18 — La *Petite République*, dice che Ciechette, uno dei due franco-russi segnalati nell'esercito scioano, era un ufficiale disintressato francese, ma si dimise ed andò in Abissinia, dove divenne capo di stato maggiore di Menelick.

Seconde informazioni anteriori assicurano stato egli che avrebbe diretto l'assalto di Amba Alagi.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14, ore 10,30. — L'Eliseo ha prescritto che le persone rivestenti per grado ed ufficio un' uniforme debbano rivestirla in occasione di feste date dal Presidente della Repubblica.

Bruxelles, 14, ore 11,25. — La *séance* data ieri sera dal Principe Vittorio Napoleone in onore della Principessa Letizia, riuscì splendidissima. Assistevano il Principe Alberto di Fiandra e tutte le autorità civili e della società belga.

Il Duca d'Orleans lasciò la sua carta di visita al domicilio della Duchessa.

(S) **Sofia**, 14. — Il principe Ferdinando è partito stamane per l'estero dopo aver emanato un proclama, col quale dice che il suo viaggio ha luogo per affari di famiglia.

Trieste, 14, ore 22,30. — L'arciduchessa Stefania, vedova del principe Rodolfo, è giunta oggi ad Abbazia e vi si tratterrà lungamente.

Situazione in Africa e paese

Le impazienze del pubblico continuano e la stampa generalmente le incoraggia, facendosi eco delle più strane dicerie che piacciano ad un novelliere leggiero o buttone di mettere in giro.

Noi comprendiamo e ci spiegliamo cotesta nervosità della pubblica opinione, ma non comprendiamo, nè lo comprenderemo mai, che sia ufficio della stampa, la quale tiene ad essere e parere seria, quello di fornirle quotidianamente nuovi stimolanti per aumentarne la tensione e la sensibilità, già eccitate oltre il dovere.

Onde bene fece il Ministero ad ordinare che abbiano fine tutte le precedenze, nella trasmissione alle provincie, le notizie che, in ordine agli avvenimenti d'Africa, il governo stesso comunica.

Ma, affinchè il lodevole provvedimento riesca efficace e non assuma la parvenza di un privilegio a favore di una *agenzia*, è necessario che il ministero, alla sua volta, sia sollecito a comunicare al pubblico tutte le notizie, che gli vengono dall'Africa ed a comunicarle, anche se non liete. in tuttala loro integrità e salve, ben inteso, quella parte di esse che ha carattere riservato e che conoscuta anzi tempo, può compromettere l'esito delle successive operazioni militari.

Il giorno, in cui il paese si persuaderà che il governo gli dice la verità, senza reticenze in un senso e senza esagerazioni nell'altro, quel giorno cesserà la gazzarra dei novellieri, alla quale assistiamo da quindici giorni a questa parte, e la prima a farne giustizia sommaria sarà la pubblica opinione stessa.

Anche ieri, cotesti strategici da caffè hanno avuto il loro quarto d'ora di successo, mettendo in giro la notizia di grossi avvenimenti, che si sarebbero svolti attorno a Macallè, dove la colonna Albertone era arrivata ed egli combatteva improvvisamente nel campo degli scioani. menandone strage.

E' sebbene bastasse la più superficiale conoscenza dei luoghi per dimostrare l'assurdità della notizia, non furono pochi, compresi taluni nomini politici, i quali vi abboccarono e le sale di Montecitorio, ai pari di quelle della Consulta e del Ministero della guerra, non tardarono ad affollarsi.

Se è cosa naturale che si speri ciò che si desidera, non è altrettanto naturale ed, in ogni caso, non è buono che di questa tendenza umana si abusi in un momento di legittime ansietà patriottiche per la salvezza dell'eroico manipolo, che a Macallè onora il nome italiano e lo addita all'ammirazione del mondo civile.

Anche noi ci auguriamo con tutta l'anima di udire presto la lieta novella che quei valorosi sono conservati all'esercito ed alla patria, ma il freddo raziocinio ci consiglia a non arrischiare prognostici, i quali poi ci sono essere dimostrati fallaci e che renderebbero più amaro il disinganno, se l'ora ne dovesse venire.

La colonna Albertone, della quale annunziammo ieri primi la partenza da Adigrat e l'incarico affidatole, non può, anche se ne avesse ricevuto l'ordine, essere arrivata a Macallè e nelle sue vicinanze al momento in cui scriviamo.

Ma quest'ordine - lo abbiamo detto e lo ripetiamo - esso non ha ricevuto e non poteva ricevorlo da chi ha la responsabilità della situazione e sente che un ritorno offensivo prematuro e non sufficientemente preparato potrebbe avere conseguenze gravi, sullo svolgimunto successivo della campagna.

Non perciò è escluso che questo movimento abbia ad attirare l'attenzione degli scioani ed, indirettamente, possa migliorare le condizioni di Macallè. Ma cotesta che appare verosimile e che noi speriamo, è cosa ben diversa dalla missione, che altri vuole data al colonnello Albertone.

Nè abbiamo aspettato oggi a dirlo.

Fondazione dell'Impero tedesco

Programma completo delle feste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13 (*per lettera*). — La festa del 18 gennaio incominciera la mattina alle 10 con un servizio religioso nella cappella del Castello e nella chiesa cattolica di Santa Edwige. Al servizio religioso nel castello assisteranno l'Imperatore, l'Imperatrice e tutti i membri della Casa imperiale.

Alle 10 3/4 è fissata la riunione nella Sala Bianca. I deputati del Reichstag si schiereranno di fronte al trono, i generali dal lato della cappella, i ministri e gli altri invitati da quello delle finestre; il Consiglio Federale a sinistra del trono.

L'Imperatrice Augusta Vittoria, l'Imperatrice Federico, le principesse della Casa regnante e le altre principesse occuperanno la tribuna dal lato della cappella.

Appena tutti avranno occupato i posti loro assegnati, il Cancelliere dell'Impero ne darà avviso al Sovrano. Egli allora entrerà nella Sala Bianca preceduto da un corteo così composto:

La compagnia di guardia al Castello, le bandiere e gli stendardi, i tori di Corte, i paggi, tutte le cariche di Corte. Quindi saranno recate le insegne dell'Impero, cioè il sigillo *deposto* su un cuscino di drappo d'argento, che sarà affidato all'aiutante generale conte di Wedel, poi la spada sfoderata, recata in alto dal ministro della guerra, Bronsart di Schellendorf, il pomo dell'Impero, recato dal generale di cavalleria conte di Lehndorff, lo scettro, deposto su un cuscino di velluto d'oro, recato dal generale barone di Lyn, la corona, dal principe Antonio Radziwill. Il paggio dell'Impero, portato dal feldmaresciallo conte di Blumenthal, accompagnato dai generali von Kühlwing e Wittgenstein.

Le insegne saranno scortate da due ufficiali delle *Gardes du Corps*.

L'Imperatore e Re, seguito dai principi reali e dai principi di sangue, dai marescialli, dagli aiutanti di campo generali, dai generali e ammiragli *à la suite*, dagli aiutanti di campo, dal ministro della Casa Reale, dai consiglieri segreti di gabinetto e dal seguito dei principi prenderà posto sul trono: i Principi a destra di lui, dinanzi alle bandiere e agli stendardi spiegati. La bandiera del 1 reggimento della guardia a piedi e quella delle *Gardes du Corps* saranno collocate dietro il trono, sotto il baldacchino.

Le altre bandiere e stendardi saranno collocati dinanzi al Consiglio federale.

Tutti i generali che recano le insegne dell'impero dovranno schierarsi ai due lati del trono e la disposizione sugli scabelli di sotto ministro della guerra scriverà in mano la spada dell'Imperatore.

L'Imperatore appena seduto sul trono leggerà il discorso e quindi uscirà dalla Sala Bianca con lo stesso cerimoniale.

Secondo il *Neues Stuttgarter Tagblatt* il Re del Wurtemberg assisterà al banchetto per la festa della fondazione dell'Impero che avrà luogo nella grande scherà in mano la spada dell'Impero.

L'Imperatore appena seduto sul trono leggerà il discorso e quindi uscirà dalla Sala Bianca con lo stesso cerimoniale.

Secondo il *Neues Stuttgarter Tagblatt* il Re del Wurtemberg assisterà al banchetto per la festa della fondazione dell'Impero che avrà luogo nella grande scherà in mano la spada dell'Impero.

L'Imperatore appena seduto sul trono leggerà il discorso e quindi uscirà dalla Sala Bianca con lo stesso cerimoniale.

La medaglia commemorativa che sarà disposata a coloro che assisteranno alla festa del 18 nello Schloss, portera da un lato il ritratto del vecchio Imperatore e dall'altro la corona imperiale con una ghirlanda di lauro.

Politica interna francese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 10,45 — Il discorso pronunciato a Lione da Bourgeois è applaudito e biasimato a seconda degli umori e degli interessi dei partiti.

Lo si giudica però tale da accrescere il crescente malumore del clero, che oramai aspira a rompere il Concordato.

Non si prevede alla Camera nessuna prossima grande discussione; nè alcuna interpellanza è annunciata.

La questione delle imposte, tanto della progressiva annunciata a Nizza dal ministro delle finanze, quanto di quella sulle successioni rimasta in sospeso al Senato, rimane sempre di capitale importanza.

La partenza dei coloni

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 14, ore 17,25. — Domani parte il *Rubattino* colla posta, ma senza truppe.

Vi prendono imbarco il colonnello Nava, il capitano Manbretto, i medici Marocco e Schizzi, quattro frati Francescani, una suora e i 127 contadini friulani diretti, a tutte spese del sen. Alessandro Rossi, alla " Colonia Margherita „ a Koren. Essi portano all'occhiello una margherita di metallo.

L'abbiamo scritto ieri l'altro in una nota apposta al dispaccio che dava notizia dell'imbarco avvenuto a Genova, sul *Rubattino*, delle 16 famiglie friulane, le quali formano il primo nucleo di una vera e propria colonizzazione all'Eritrea e lo ripetiamo oggi, mandando il nostro saluto ed augurio ai partenti: così si fanno le cose sul serio; ma per farle, bisogna chiamarsi Alessandro Rossi!

E dobbiamo anche soggiungere subito che di questa sorietà dànno quasi sempre tra noi prova esclusiva gli elementi che più rimangono fuori dal movimento della cosidetta politica attiva e dei politicanti di mestiere.

Nonchè il senatore Alessandro Rossi non partecipi alla vita pubblica e non faccia sentire nei corpi elettivi e nella stampa una parola, sempre pratica e venerata per bontà di consiglio e ricchezza di esperienza, attinta al contatto vivo delle officine in cui si produce e lavora; ma volevamo solo notare come egli non abbia mai appartenuto si promotori di crisi, a coloro che aspirano a sfruttarle.

Per queste cose, fortunatamente, gli mancano le attitudini, mentre possiede quella di avviare per la parte incontestata è al coperto d'ogni attacco dell'Eritrea, per terre *ab antico* già dimostrate, dal padre Stella e da altri, suscettibili d'ogni proficua coltura, il primo campione veramente autentico di una immigrazione italiana nella parte d'Africa da noi conquistata.

Nessun'idea di togliere merito all'on. Franchetti per ciò che tentò di fare circa la colonizzazione dell'Eritrea ; ma quante parole non furono spese, quanto tempo non fu perduto e quale misero risultato non si ottenne, mentre invece senza parlare, senza quasi saperne nulla nessuno, un bel giorno si è sentito che 127 colonì friulani s'imbarcavano per l'Africa, che il senatore Rossi aveva tutto loro le spese, che li accompagnavano due cappuccini, mentre una vera e propria festa di cristianità precedette a Genova la partenza dei coloni stessi.

Di questa festa il telegrafo, spesso così vanamente ciarliero, non ci dette notizia; e ce ne duole, perchè ci è mancata l'occasione di rendere omaggio, non al senatore Alessandro Rossi soltanto, ma a quanti vi contribuirono e dimostrarono, facendolo, che in Italia tutte le classi sociali, tutte le autorità, i poteri tutti sono riuniti nello stesso pensiero quando si tratta di fare il bene e di sollevarsi sulle miserie spesso ingombranti della vita nostra.

Si era saputo dell'adunanza generale tenuta a Genova dall'Associazione nazionale per le missioni cattoliche italiane, adunanza a cui assistettero, insieme a un gran numero di gentildonne genovesi, monsignor Tommaso dei marchesi Reggio, arcivescovo di Genova ; mons. Giacinto Rossi, vescovo e conte di Luni-Sarzana e Brugnato ; monsignor Balestra, vescovo di Acqui ; monsignor Abati, vescovo di Diocleziapolis ; l'abate Veggiali dei Benedettini ; i senatori Lamperico, Rossi di Schio, D'Oria Ambrogio, Girolamo Rossi, i deputati Daneo e Piombanti, il sindaco e gli assessori di Genova, il presidente del Cons. prov. e parecchi consiglieri provinc. i rappresentanti di tutte le parti d'Italia e fra essi il prof. Schinzparelli, il duca Carbonelli, il march. Volpe-Landi, senza contare illustri adesioni arrivate d'ogni dove. Bastino citare quelle di Augusto Conti, di Vito Fornari, del senatore Ridolfi, del conte Carlo del Pezzo e di altri.

Or bene, con alla testa la Presidenza e il Comitato dell'Associazione Nazionale dei missionari italiani, tutti gli eminenti personaggi, presenti a Genova, da noi nominati e altri non loro, si recarono, accompagnati anche da tutte le dame patronesse (quelle che fecero miracoli nella fiamosa *Fiera di beneficenza* dell'anno scorso) e costituirono un vero pattimonio all'Associazione) si recarono, dicevamo, a bordo del *Rubattino*. Cola giunti, poterono osservare come la *N. fi. G.* avesse allogato convenientemente i coloni friulani, dei quali si era occupato fino all'ultimo momento della partenza il sen. Alessandro Rossi, alle cui ginocchia i coloni si stringevano salutandolo padre e benefattore. L'arcivescovo di Genova, contornato da quei fiori di gente italiana operosa e religiosa, di cui è bandiera *Patrie e Dio*, rivolse dall'alto del ponte di comando nobili parole ai partenti e impartì loro la benedizione.

L'edificazione di questa scena commovente, a detta di chi vi fu assistito, fu solenne, imponente; e noi, dapo averla riassunta, non la stenteremo con i commenti. Ci basti notare tutto ciò che di confortante e, ce lo si lasci dire, di sublime c'è in quanto avvenne a Genova domenica scorsa e di conchiudere con questo dispaccio spedito da Genova, finita la riunione al Padre Michele da Carbonara :

Associazione nazionale missioni italiane riunitasi stamane nella sala municipale, Rossi invia Padre Michele e Generale Baratieri unito unico affetto saluto patria, augurando unisca possano benedire vittoria armi, italiane. *Capellini, presidente Comitato Liguria.*

Parlamenti esteri

Parigi, 14 — *(Camera dei deputati)* — Il deputato della Destra, de Mailló, terzo decano di età, assumendo la presidenza provvisoria pronunzia un discorso nel quale difende la proprietà contro la tesa progressiva e lo credenze religiose, in nome dell'uguaglianza e della libertà, evocando in proposito la memoria di Luigi XVI il quale tre secoli fa risolvette il problema sociale mediante l'Editto di Nantes (*Applausi a destra — Risa ironiche a sinistra*).

Si apre lo scrutinio per l'elezione del Presidente definitivo della Camera.

Brisson è eletto Presidente definitivo della Camera con 294 voti sopra 351 votanti.

Sofia, 14.—La Sobranje si adunerà il 21 corr.

L'artiglieria del Corpo di spedizione

E' ordinata in 10 batterie da montagna; di questo 2 sono di truppe indigene e le rimanenti 8 di truppe nazionali.

1.	batteria indigena	— capitano	Fabri
2.	"	"	Circodicola
3.	nazionale	"	Bianchini
4.	"	"	Musotto
5.	"	"	Moldino
6.	"	"	Regazzi
7.	"	"	Gisla

Le batterie hanno la formazione su 6 pezzi, con 3 ufficiali e 160 uomini di truppa circa; totale di 21 ufficiali — 1120 uomini di truppa — 42 pezzi da montagna.

Queste batterie devono essere tutte arrivate oggi ad Adigrat.

Sono in viaggio per l'Eritrea, imbarcate sul *Gottardo* e sul *Washington*, altre 3 batterie:

6. batteria nazionale — capitano Loffredo
7. " " " Aragno
8. " " " Mangia

Di queste batterie la 6, è fornita di materiale da cent. 7 da montagna; la 7. da 70, di materiale Hotchkiss da 43 millim. a tiro rapido, semigrande. Hanno la formazione su 6 pezzi con 3 ufficiali; uomini di truppa 160 la 6., 114 le altre due — sia in complesso, rappresentano una forza di 9 ufficiali 388 uomini di truppa — 18 pezzi.

Nuovi rinforzi in Africa.

Sono in via di formazione e partanno, occorrendo, essere sollecitamente spediti in Africa, i seguenti rinforzi :

4 battaglioni di fanteria e 3 batterie d'artiglieria da montagna.

Riassumendo, il Corpo di spedizione comprenderà:

Arrivati e destinazione: *24 battaglioni di fanteria*, dei quali 7 indigeni, 1 di cacciatori, 1 di bersaglieri, 1 di alpini ed 1 di milizia mobile (indigeni): uomini 19,500 — 7 batterie d'artiglieria da montagna, uomini 1120 — pezzi 42 da cent. 7.

In via: *6 battaglioni di fanteria*, dei quali 2 di bersaglieri: uomini 3960 — 3 batterie di artiglieria da montagna, delle quali 2 con materiale a tiro rapido: uomini 400 — pezzi 18.

Pronti a partire: *4 battaglioni di fanteria*: uomini 2960 — 3 batterie di artiglieria da montagna: uomini 480 — pezzi 18.

Aggiungere le bande armate, 1 compagnia di cannonieri da fortezza, 2 compagnie del genio e le unità speciali delle sussistenze, che ingrandrano, in totale, altri 3000 uomini ad un dipresso.

Giova però notare che sono immobilizzati a Cassala, all'Asmara, a Massaua ecc., per la difesa territoriale, 3 battaglioni di fanteria, compreso quello di presidio a Macallè (3. indigeni), la compagnia di cannonieri da fortezza e qualche piccolo reparto delle truppe speciali (genio, sussistenze coc.)

Lettere dall' Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Viaggio dei consoli — Vescovo arrestato
Voci e ricordi.

Costantinopoli, 10 gennaio — La notizia che gli insorti di Zeitun hanno accettato la mediazione delle potenze, da me telegrafatavi, è di importanza maggiore assai che non sembri; poichè, subito dopo la più parti, si sapeva che essi avevano rifiutata ogni mediazione, e si dichiaravano decisi a voler restare in armi.

Gli ambasciatori si accordarono in una nota comune, da inviare ai rispettivi consoli, dando loro *pieni poteri* per raggiungere lo scopo.

Ma il cattivo tempo è sopraggiunto a contrariare le buone disposizioni di tutti, e a rendere il viaggio da Aleppo a **Marach** a Zeitun quasi impossibile.

Il nostro console, il sig. Vitte, è giovane, energico, e telegrafa d'esser pronto a qualsiasi disagio, ma questo che Germania ha 60 anni stimati... e sembra abbia poca voglia di muoversi col tempo cattivo.

Ad ogni modo non c'è da temere una ripresa di ostilità, perchè in queste condizioni meteorologiche nessuno ne ha voglia, tanto meno i turchi i cui battaglioni sono assottigliati dalla mortalità e dalla diserzione, per quanto stampino i giornali di qua, c'è denaro per rimpiazzare i vuoti con nuove mobilitazioni.

Il telegrafo vi avrà pure annunziato l'arrasto del vescovo armeno di Erzerum, ecco compiutamente su po'.

Dal giorno in cui scoppiarono i primi torbidi in Armenia, il clero, bisogna dirlo, press rialutamente la causa del popolo, e ciò gli è costato non pochi martiri.

Il vecchio Matteos III, patriarca della chiesa armena, e il suo clero, avevano preso troppo sul serio la convenzione anglo-turca del 1878 che negò immediatamente il trattato di Berlino, colla quale l'Inghilterra assumeva il protettorato delle popolazioni cristiane dell'Asia minore, prendendo mentemeno che Cipro, " per assicurarsi i mezzi necessari " ad eseguire il proprio impegno... „

Ma dov'è mai quella povera convenzione? Che n'è stato fatto ?

E' certo che appena sotto l'arresto del vescovo di Erzerum, il rappresentante inglese s'interpose per ottenerne la liberazione. Ma in Sublime Porta fu grado di asbirgli un carteggio assai compromettente, e Rifaat Pascià ebbe campo di poter rispondere a chi s'interporeva, come " non si potesse negare il governo il diritto d'assicurarsi dei sobillatori, " dal momento che l'Europa esigeva dal Sultano il " pronto ristabilimento dell'ordine „.

Senza commenti.

Qui corrono strane voci di grandi sorprese, in occasione dell'anniversario dello Czar.

La più grossa sarebbe quella dell'annunzio di una alleanza effettiva tra la Russia e la Turchia, cil riconoscimento del Principe Ferdinando come Sovrano di Bulgaria.

A ciò alcuni corrispondenti francesi aggiungono la concessione alla Russia del libero passaggio dei Dardanelli.

Ciò vi riferisco non solo sotto la più ampia riserve, ma per semplice dovere di cronista, facendovi osservare che, tranne il riconoscimento del principe Ferdinando, tutte il resto sarebbe tale infrazione ai trattati da suscitare non una, ma dieci guerre europee.

Alla chiusura degli siretti non sono interessate le sole potenze firmatarie del trattato di Parigi, ma anche l'Austria e la Prussia, che so non presero parte alla guerra, non si disinteressarono dalle trattative diplomatiche, come risulta chiare dalla lettera che, prima di intraprendere le ostilità, Napoleone III dirigeva allo Czar il 29 gennaio 1854.

E a chi vedete parte, in un modo o nell'altro, poco debbono esser gradiri i ricordi della guerra così detta di Crimea.

La Russia vi perdette circa un miliardo in materiale e due in denaro. L'Inghilterra due miliardi e mezzo, oltre i bilanci ordinari della guerra e marina. La Francia un miliardo e mezzo, la Turchia 300 milioni e il Piemonte 80.

L'Austria pel solo fatto di chiamare l'esercito sotto le armi, diede fondo a un miliardo e cento cinquanta milioni, e la Prussia, per trovarsi pronta, spese cento cinquanta milioni.

Tutto ciò non incoraggia a ricominciare, visti anche i bei risultati ottenuti !

Napoleone Corazzini.

Malta, 14. — Provenienti da Salonicco è qui giunta la prima divisione della Squadra inglese.

La questione del Transvaal

L'opinione di Kock

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 14, ore 17,41. — Kock, presidente della Banca dell'Impero, scrive una lettera alla *National Zeitung*. Dice che fra i due governi, l'inglese e il tedesco, non c'è dissenso dal momento che tutti e due sono d'accordo nel riprovare l'operato di Jamason. La stampa di Londra sposta la questione pratica con la questione di sentimento e finge che fu offesa l'Inghilterra, aprendo le sue colonne ad sfuriatazioni eccessive private contro la Germania.

La lettera chiude così: è sperabile che la Germania si astenga dal far rappresaglie; gli interessi materiali e intellettuali reciproci, che sono in giuoco, sono troppo grandi perchè si possa trattarli con leggerezza.

Relazioni anglo-americane.

(S) **Londra**, 14. — Il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, ha promesso all' ambasciatore degli Stati Uniti, Bayard, di agire in favore degli americani condannati nei fatti di Johannesburg come per gl'inglesi stessi.

Lo *Standard* constata che la questione del Transvaal migliora le relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 14, ore 18,30. — La *National Zeitung* sostiene che l'affinità d'interessi al Transvaal non implica il riavvicinamento degli Stati Uniti all'Inghilterra.

Parigi, 14, ore 18. — Il *Temps* constata che, l'incidente del Transvaal servì a ravvicinare gli Stati Uniti alla inghilterra, a calmare l'agitazione pel Venezuela ed a mostrare che la stampa va prendendo il posto del parlamentarismo nel dirigere i governi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 14. — Ieri a Taglia circa un migliaio di donne coi rispettivi bambini fecero una dimostrazione davanti al municipio chiedendo lavoro pei mariti, licenziati dal cotonificio Figari.

Il sindaco riuscì a calmarle, ma si temono disordini.

Oggi si sono inviati rinforzi.

— Oggi la salma dell'ottimo avvocato Federico Calcagnis viene trasportata a Quargnento (Alessandria), dove saranno celebrati i funerali solenni.

L'immatura perdita è deplorata dall'intera cittadinanza.

Pavia, 13. — Il sig. Sesti andava ieri a cacciar col figlio, in un suo tenimento a Mede.

Nel discendere un argine, il fucile del figlio esplose accidentalmente e colpì a bruciapelo il padre, che rimase morto sul colpo.

Firenze, 14. — Domani sera il Principe di Napoli offre un pranzo al sindaco e alla Giunta a palazzo Pitti.

— Il 16 nella cappella reale, sotto la direzione del maestro Raffaello Landini sarà eseguita una messa funebre in suffragio di Vittorio Emanuele.

Alla messa funebre in onore del Cherubini, è stata eseguita mirabilmente stamani a S. Lorenzo, in memoria del compianto prof. Sbolci.

Catania, 13. — Stamane gran folla alle Assise dove è cominciato il processo dei briganti della badia Abate. Gli accusati sono 48, e devono rispondere di una mirabile di reati quasi tutti gravi, fra cui il sequestro dei fratelli Palvirenti.

Vi funzionano delicati.

Alessandria, 13. — Coll'ultima estrazione del lotto a Torino sono state fatte moltissime vincite per oltre mezzo milione di lire. Un solo banco ha pagato 100,000 lire. Certo Baiberis, carrettiere, ha vinto una quaterna di L. 70,000.

Parma, 14. — E' arrivato il regio commissario Mario Rebaudi, consigliere della Prefettura di Milano, che dovrà reggere l'amministrazione, in seguito alle scioglimento del nostro Consiglio comunale, avvenuto per deplorevoli discordie.

Asti, 13. — Nonostante la tenuità del compenso (8,000 lire) sono stati presentati oltre 50 bozzetti pel monumento che Castelnuovo erigerà al suo concittadino Don Bosco, per perpetuare di quanto egli fece per la educazione della gioventù.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Decreto che approva il Regolamento per la vigilanza e per le concessioni delle spiaggie dei laghi pubblici e delle relative pertinenze - decreto col quale viene abrogato l'altro in data 30 agosto 1894 che rincarava il Comandante del XII Corpo d'armata della direzione della polizia militare di Sicilia.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 9 corrente in Monfalcone, provincia di Aquila, ed il successivo giorno 10 in Lozzo Atestino, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Tempeste e naufragi

(8) **Ajaccio**, 14. — Due bragantini italiani sono naufragati a Pinarello. Si assicura che vi siano dieci morti. Due cadaveri sono già stati trovati.

- Un altro bragantino italiano è stato gettato nella rada di Santa Manza.

(8.) **Lubiana**, 14. — La scorsa notte vi fu una scossa di terremoto della durata di due secondi, accompagnata da rombo.

La stessa però non fu generalmente avvertita e non produsse allarme.

A Costantinopoli.

In data dell'11 ci scrive Carnazzini:

" Da quattro giorni dura l'orribile bufera, per la quale non solo sono interrotte tutte le comunicazioni ni coll'Europa e coll'Asia, ma con tutti i paesi più vicini.

I vecchi di Costantinopoli dicono di non aver mai visto nulla di simile. Il vento ha scoperchiato varie case qui, alcune ne ha abbattute, e fino le scalari lamiere che coprivano la moschea di Santa Sofia sono state strappate e portate a cento metri distante, verso le spiaude del Serrascherieto.

Non vi dò la nota dei sinistri marittimi già annunziati, che sarebbe troppo lunga e dolorosa. Basti sapere che tra i perduti non v'è per ora alcun legno italiano.

I treni, fino gl'internazionali, sono bloccati in questa o quella stazione di Bulgaria.

Nei Balcani la neve s'è alzata oltre sette metri. Qui ne è caduta più d'un metro, e nonostante un continuo e non interrotto servizio di spazzamento, per le vie ne restano sempre trenta centimetri, continuando incessantemente a nevicare.

Tutti gli affari sono sospesi. Il movimento della città è completamente paralizzato, giacchè nè carrozze, nè *tramways* si muovono. »

Nelle miniere di Slesia

(8.) **Vienna**, 14. Un dispaccio da Mosbirsch-Ostrau reca essere stamane scoppiato un incendio nei pozzi di Hermesgrüble, gli operai accorsero dai pozzi. S'ignora se vi sieno vittime.

(8) **Machrische-Ostrau**, 14 — In seguito all'incendio sviluppatosi nei pozzi di Hermesgrüble, dalle ore 3 1/2 d'oggi erano stati estratti 6 operai morti e 12 gravemente feriti.

(8) **Machrische-Ostrau**, 14 — Il pozzo di Hermesgrüble, ove si è sviluppato l'incendio è stato isolato.

Finora sono stati estratti 15 operai morti e 17 vivi.

La causa dell'incendio è ignota, ma è escluso che si tratti di esplosione.

Triste dramma

Leggiamo nei giornali di Torino i particolari di uno di quei drammi intimi, che sono sistemo non dobbiamo, di quella triste malattia, delle spirito che portroppo miete tante vittime nelle giovani generazioni. La stanchezza premature della vita, il *tedium vitae*, rara eccezione negli antichi, si appalesa oggi in mille forme diverse e mette dolorosamente capo al suicidio.

Il recente fatto di Torino è lugubre documento di queste melanconiche riflessioni.

L'altra sera poco dopo le 7 si presentavano al l'Albergo San Simone, in via Garibaldi, due giovinette, elegantemente vestite e domandavano da pranzo in una camera particolare.

Prenzarone di buon umore e nei momenti in cui era presente il cameriere, chiacchieravano allegramente, come persone che non conoscono altro in mente che di passare un'ora dolce in anichevole intimità.

Finito il pranzo, le due giovanette discesero, dicendo che uscivano e sarebbero tornate fra poco.

Rincasarono alle 11 e si fecero portare in camera due caffè e del ferset. Pregate di declinare il nome, dissero chiamarsi Rolando e che erano due sorelle.

Alle 11 1/2 il proprietario dell'Albergo, stava cenando, allorchè gli parve udire un colpo d'arma da fuoco seguito immediatamente da altri due.

Ebbe un presentimento e ordinò al cameriere di salire alla camera N. 10 per vedere di che succedeva.

Il cameriere corse infatti, e siccome l'uscio era chiuso, lo aprì con un forte spintone, slanciandosi nella camera nel momento in cui una delle giovani, coll'arma rivolta contro il petto, tentava sparare un altro colpo.

Il cameriere le fu subito addosso e riuscì a fermarle il braccio.

Intanto era salito anche il proprietario e gli altri camerieri e a tutti si parò davanti uno spettacolo raccapricciante. Una delle giovinette, ostinata nel suicidio, non dava più segno di vita. Esaminata le si riscontrò in direzione del cuore una ferita da cui sgorgava il sangue. L'infelice era morta fulmineamente.

L'altra giovane, che il cameriere, trovava stretta fra le braccia, mandava gemiti dolorosi, tentando però sempre di riaffermare l'arma. Anch'essa era ferita da tre proiettili.

Passato il primo sbigottimento, fu chiamato il medico, dott. Bessone, il quale constatato la morte di una, ingiunse le facile dell'altra e ne ordinò il trasporto all'ospedale di S. Giovanni.

Sopra un tavolo le due disgraziate avevano lasciato un biglietto, in cui avvertivano che non erano le sorelle Rolando, ma bensì Andino Luigia di anni 19, commessa dei fratelli Palvirenti.

La causa del doppio suicidio dispiacerà d'amore. Pare che nelle reciproche confidenze si infervorassero tanto da esagerare i loro propositi fino al punto di prendere quella decisione fatale.

Scienze e Lettere

Nuovi pianetini.

L'astronomo Max Wolf di Weidelberg ha scoperto il 7 corr. al ore 12 m. 00 in tempo medio locale, due pianetini del quali ha determinato la posizione e il movimento diurno:

1° (CH)	2° (CL)
Posizione	*Posizione*
AR = 104°, 14'	AR = 104°, 04'
DPN = 67°, 58'	DPN = 67°, 24'
Movimento diurno	*Movimento diurno*
AR = — 18'	AR = — 12'
DPN = — 4'	DPN = — 4'
11a grandezza	12a grandezza

A Nizza il giorno 8 corr. ad ore 8, m. 15,5 e ore 9, m. 15,8, in tempo medio locale, l'astronomo Charlois ne ha scoperti altri due, dei quali ha determinato la posizione e il movimento:

1° (CH)	2° (CI)
Posizione	*Posizione*
AR = 106°, 14', 39"	AR = 110°, 13', 35"
DPN = 65°, 05', 44"	DPN = 67°, 36', 22"
Movimento diurno	*Movimento diurno*
AR = — 15'	AR = — 13'
DPN = — 14'	DPN = — 5'
13a grandezza	13a grandezza

Gli scandali a Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14, ore 10,30. — Alcuni giornali domandano che si proceda a una severa epurazione nella classe dei giornalisti, trovandosi tra essi un largo contingente di corrotti.

Parigi, 14, ore 10,35. — E' difficile raccapezzarsi, al punto in cui sono, sugli scandali Lebaudy, le estensioni commesse sono certe, incerti in parte gli autori di esse, che si palleggiano le accuse.

E' però sicuro che del patrimonio di Max poco o nulla rimarrà dopo la liquidazione giudiziaria, a cui si sta procedendo.

Giudizio unanime, severo della stampa a quello che riguarda l'ex direttore della *Cocarde*, il Labruyère. Che egli tratti, proittando della situazione intima avute in legava a *Sécrétan*, per avere danaro, appare provato; non è ancora però sicuro se questo danaro fu chiesto da lui o invece offerto da chi credeva in tal modo di propirsirsi quella scrittrice.

Degno di nota è il fatto che, già da quindici giorni, *Sécrétan* non conbitava più con lui. Questa intanto si rivolge a tutti i giornali protestando della sua innocenza e dichiarando che si sente tradita nell'intimità della sua coscienza.

Parigi, 14, ore 11,10. — Secondo il *Radical* è probabile l'arresto di due ufficiali superiori dell'esercito.

Parigi, 14, ore 18. — Pietro Lano, nell'*Événement*, accusa formalmente Rosenthal di essere un agente della Germania, incaricato delle alte informazioni e di preparare l'evoluzione dell'opinione pubblica in favore della Germania.

Al momento dell'arresto di Rosenthal si stavano forfagando le sue lettere alla signora Parlagni, pittrice, e a Guglielmo Lindau, a cui rapì la moglie, comprovanti la sua colpa.

Corrono sempre voci diverse e contraddittorie intorno all'arresto. Oggi non si è operato coi cui arresto. Lano è stato chiamato a deporre per l'accusa tatta a Rosenthal.

Parigi, 14, ore 22,5. — Sotta nelle perquisizioni e negli arresti.

Viene accentuata la voce che vi siano degli ufficiali compromessi.

Note ai dispacci.

Il caso Lebaudy con tutti gli annessi e connessi degli arresti di Cesti, de Givry, Saint-Cère, Labruyère (senza dimenticare di altri) merita una breve illustrazione.

La società speciale sorpresta nel 1855 da Alessandro Dumas figlio e da lui battezzata con un nome strambo (*Mangeclou and Co.*) dilloro in poi, di molto progredite. In origine era soltanto società di convivenza e di mutuo sostegno tra persone che, pur disprezzando di stato civile, ma coi tempo si e rinforzata di tutti gli elementi che hanno avuto maggiore sviluppo negli ultimi anni, vale a dire la politica, la finanza, il credito e il giornalismo.

La ditta è rimasta sempre la stessa, ma le sue operazioni si sono estese e accresciute, mentono capo, come sempre, anziutto, al figlio di famiglia ricco, e quindi suscettibile più facilmente di avventure e di... pelature.

Nei giorne di questo mondo tutto speciale era capitato Max Lebaudy, terzo dei tre fratelli eredi di una grandissima, anzi favolosa fortuna, fatta con lo zucchero, e alla quale, come di ragione, per la parte spettante a Max, molte persone hanno succhiato e molte altre tentato di succhiare.

Le gesta cosidette mondane del *petit zverier*, come lo chiamavano nell'*argot* dei *boulevards*, sono troppo note perchè vi sia bisogno di raccontarle; e senza la faccenda del servizio militare, a cui Max Lebaudy non volle assoggettarsi per ragioni di salute, non sarebbero uscite dai limiti consueti di una delle solite dilapidazioni di grandi e piccole fortune, di cui sono ricche ogni giorno le cronache di Parigi.

A questa dilapidazione concorrono, data la donna per base, stroxzini e fornitori di tutte le categorie che vivono a spese altrui e di lusso; coefficienti principali il giuoco, le corse, le cacce, finchè la famiglia del dilapidatore non domanda e ottiene dalla giustizia la nomina di un consiglio giudiziario, che arresti il corso delle spese e della dispendiosità parigina, ne ha uno; altri illustri nomi di Francia ne sono egualmente provvisti.

In fondo il *conseil* non è interdizione vera e propria, ma tutela sui *generis*; e una volta questa tutela accordata dalla legge, lo studio dell'avvocato del notaio incaricato di liquidare le follie del figliuolo e talvolta anche del padre prodigo diventa una succursale in permanenza di usurai che hanno prestato al mal capitato cento, di fornitori che hanno dato fondo a interi *stock* di magazzini di stoffe, quadri, statue, mobili *Louis XV, XVI, Empire, Renaissance*, più o meno invecchiati; di fabbricanti di vetture, di trattori, cattivi, dolciati, camicini, sarti, gioiellieri, secc.

Un mondo di questo genere dovrebbe cacciare, ordinariamente, galantuomini e brividi persona di decidersi ad avversi contatto; invece esso vive e funziona in piena Parigi; ha sulle etichette dei negozi nomi illustri in commercio; ha ramificazioni in tutte le classi sociali. Accordatosi con la donna che conduce il pescichino, tutti prestano, aprono conti, organizzano le truffe colossali. Max Lebaudy era già orgoglioso da anni di questa bionda a cui, finchè va bene, tutti fanno il cappello. A questa banda di vecchia o nuova formazione si erano aggiunte le nuove reclute, quelle che hanno manipolato la faccenda del servizio militare e tutte le brutture per questa parte denunziate.

— Il primo a entrare in iscena è il sig. De Cesti. In origine aveva nome Lionello Werthelmer; più tardi si faceva chiamare Werther soltanto; infine decise di cambiar rib radicalmente e di darsi un titolo.

Chi era? Figlio di un maggiore medico dell'esercito francese, il conte de Cesti fu soldato egli pure. Luogotenente del 4° Lanzarone, disdissionario nel 1878. Il suo nome venne fuori la prima volta nel 1880, nella circostanza della falsificazione delle carte vertate. Dal quinado 1880 data la sua importanza e l'ascendente incredibile da lui preso sul *petit zverier*: dal tempo, cioè, in cui nell'*Echo de Varenne* il signor visconte Ulrico de Cirry domandò che Max Lebaudy, soldato semplice assentato e già sotto le armi, fosse trattato come chiunque altro.

Da quel punto il conte e non conte de Cesti mise la sua vita e quella della famiglia sopra un gran treno. Basti dire che il giorno in cui fu chiamato dal giudice istruttore al Palazzo di Giustizia, vi arrivò, tutto solo, in una pelliccia di *astrakan*, in un *coupé* tirato da due magnifici cavalli. Or bene, il bellissimo attacco, come otto altri cavalli trovati nella sua scuderia, avevano appartenuto a Max Lebaudy.

Il conte de Cesti invertì Max da ogni parte, derubandolo alle corse, sopra qualunque cosa, sotto mille pretesti. Ma la prima e libera gestione delle somme depositate presso Balensi, e già in gran parte dilapidate dall'egregio banchiere.

Balensi, Ernesto, quest'altro, si era fatto una riputazione nelle corse per l'abilità di giudicare il cavallo fortunato e gli *sportsmen* ne cercavano il consiglio. A Dieppe tagliava grosso alle bancbe del sonno.

Alla notizia della morte di Max, prevedendo che i nodi stavano per venire al pettine, filò, portandosi gli ultimi due milioni che, secondo i conti fatti dal giudice istruttore, avrebbero ancora trovarsi in cassa e... non ce n'erano più!

De Cirry, visconte, di famiglia discendente dalle Ugonide, inventore di un giornale militare per il caso del Lebaudy; tra dalla Lalon della *Fronde*; mette al proprio silenzio il prezzo di 125 mila franchi; scrive o fa scrivere a ministri e generali; il *petit zverier* ha bisogna succhiarlo; bisogna ricavarne ogni profitto... Labruyère, gran moralista, nella *Cocarde*, grande amico di Boulanger, amicissimo di *Sécrétan*, fino ad aver contratto con esso una specie di matrimonio morganatico e anche lui della partita; e secondo le indicazioni ricavate dalla posizione sua speciale con l'amante amante del comunardo Jules Valles, di qua una parte spettante a Rachel *Sécrétan* nell'attacco di là a tempo in fermava.

Saint-Cère, da una parte consigliava Max a battere in breccia la Banca Italiana; dall'altra s'interessava per la nomina a cavaliere della Legion d'onore di Balensi. Per interessare chiesiva e ottenava a bruciapelo 40 mila franchi. Il *Figaro* lo ha buttato in mare come l'ultimo mascalzone, ma i *Débats* mandano degli articoli al *Figaro*, mandati da Dieppe contro il Lebaudy, articoli mostrati a Max prima che fossero stampati.

Ultimo il *reporter* del Tempo arrestato esso pure; piccolo mascalzone che di mestiere descrittivamente di un'immensa raffineria, gustava appena qualche caramella!

Teatri ed Arte

Drammatica — Siamo in un periodo di novità drammatica. Torino tiene quest'anno il primo posto. Oltre alle novità già segnalate si pronunciarano oggi le seguenti:

" Ecce Homo „ di Cognetti, commedia in 3 atti, e " La parola „ (id.) di Galandra, all'Alfieri - " Monsieur Betsy „ di Alexis e Métenier e " L'eredità del l'anima „ di Ferdinando Fontana, con ingerito.

Ma aspettavano, l'andata in scena stasera al Gerbino per la beneficiata della signora Andò-Paladini. E, come se ciò non bastasse, anche al teatro dialettale già orgoglioso di Gandolfo della " Pace di Posa „ di poch „ si prepara una nuova commedia dell'avv. Poggio intitolata: " La scala de basie „.

Queste le novità italiane, alle quali si deve aggiungere la grande novità francese " La Marcella „ di Sardou che Virginia Reiter recitera fra breve per la prima a Torino. Dopo la Reiter, le prime a rappresentare " Marcella „ in Italia saranno la Ricciotti a Firenze, la Tina Di Lorenzo a Genova e Pia Marchi a Napoli.

Lirica — L'opera *Calendal* del maestro Marcichal, diretta dallo stesso autore, ha avuto a Gand accoglienza entusiastica. Piacquero specialmente il secondo e il terzo atto.

Concerti — L'orchestra Colonne ha dato, l'altro domenica, all'ippodromo di Lilla, un grande concerto che non è stato per gli artisti che una lunga sequela di ovazioni.

— Il *Figaro* annunzia che la Casa Richard ha concesso a un impresario tedesco il diritto di rappresentare, nella sua integrità, in otto città tedesche, la *Damnazione di Faust* di Berlioz.

Arte — In una vendita di oggetti d'arte a Londra, un medaglione ovale smaltato, contenente un ritratto in miniatura di Harrington, eseguito da John Hoskins nel 1645 con data e firma in oro, è stata comprato per 101 lire.

Livorno, 13 — (*Casp.*) L'impresa che aveva scritto il R. Teatro Goldoni con l'opera *Roberto si Diavolo*, pare che abbia sospeso ogni ulteriore rappresentazione.

Sembra che gl'incassi non fossero troppo incoraggianti.

Il giorno 8 febbraio la Società Pro-Livorno rigirà il suddetto teatro con una Fiera carnevalesca.

SPORT

Il processo per la cavalla.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 14, ore 18,32. — Oggi si è svolto un singolare processo, molto complicato e sensazionale parecchio per tutto il mondo delle corse e di coloro che, scommettendo, vi perdono i loro denari.

Ecco di che si tratta.

Tempo fa arrivò a Berlino un ricco piantatore di California chiamato Kroehe; costui vinse alle corse molti quattrini facendo correre sotto falso nome una celebre cavalla americana, sulla quale con si accorse scommesso se al fosse conosciuto il suo vero nome.

Il Tribunale riconobbe nell'operato di Kreehe reato di truffa e lo condannò a nove mesi di carcere e a mille marchi di multa.

Kreehe fu arrestato appena letta la sentenza.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Re Oscar e la matematicho

Si sa che il Re Oscar II di Svezia e Norvegia nutre per le scienze, e specialmente per quelle matematiche un interesse vivissimo.

Egli ne ha data testè la prova partecipando alla fondazione di una grande giornata di matematiche, gli *Acta mathematica*, e organizzando in occasione del 60° anniversario della sua nascita un grande concorso internazionale di matematiche.

Pranzo diplomatico disturbato

L'altra sera, a Costantinopoli, durante il pranzo dato a *Pera-Palace* dal Presidente del Consiglio e Amministrazione del Debito pubblico, sig. Beyer, al sig. Anbo-yenni, già direttore di quel servizio, una terribile folata di vento ha spezzato tutti i vetri di un gran finestrone, e investendo la tavola del convito ne ha sollevato le tovaglie e rovesciato contro la muraglia opposta a frammenti piatti, bicchieri, bottiglie, trofei, candelabri, tutto!

Fu un terribile contrattempo, ma dopo breve e necessaria interruzione, il pranzo fu continuato in un salone attiguo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 15 Gennaio 1896 - S. Mauro abate.

Leva il sole alle ore 7.28 m. - Tramonta alle 5.1 s. - Leva la luna alle ore 8.31 m. - Tramonta alle 8.32 s.

Quarantore. - Chiesa di S. Maria in Aquiro dal 14 al 16.

BOLLETTINO METEORICO

14 gennaio 1896.

Europa depressione intensa Nord, estendentesi Germania, pressione alquanto elevata Russia meridionale, massima Polonia russa 775; Arcangelo 750; Europa 760; Mosca, Hermanusindt 765; Cornuo, Madrid 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto diminuito, alcune pioggerelle Nord, neve Alpi, temperatura bassa brinate gelate forcbi estreme Sud.

Stamane cielo coperto Nord, nuvoloso Sardegna, qua là sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali e calma.

Barometro 758 Genova, 759 a 760 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso nebbioso con pioggie e nevi.

ANAGRAMMA

— Se così lo leggerai
ogni giorno il mangerai,
per poco non lo prendi,
fuggi subito e non intendi? O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-FIAMMA-BILE.

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 GENNAIO.

Sansone Diodato, possidente, con de Cesare Giovanna
Caroni Ercole, id., con Baratti Ida
Stocco Proiuti Giacobe, argentiere, con Perfetti Faustina
Morlacchi Enrico, musicista, con Mazzocchi Maria
Giuliani Claudio, avvocato, con Cesarini Maria Anna
Caprara Giovanni, possidente, con Scozzi Francesca
Alberti Egidio, braccianie, con Ceroni Alessandra.

MATRIMONI del 12 GENNAIO.

Paoli Alessandro, tipografo, con D'Alcisi Giulia
Bernardini Giovanni, falegname, con Grandi Teresa
Lanciani Domenico, ortolano, con Jacobini Angela
Fiorelli Gaetano, marmista, con Sergia Maria
Sechi Giuseppe, scarpellino, con Jacucci Elvira
Milani Giuseppe, tappezziere, con Diamanti Adelaide
Fiorii Achille, cocchiere, con Semini Emilia
Arzano Nicola, calzolaio, con Ferrone Angela

Nati e morti denunziati il giorno 13 gennaio.

Nati 38 compresi 7 nati morti
Morti 34 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Capricciuli Anna fu Amedeo, anni 39, subite
Fugnani Angela di Tommaso, id., 8
Civilli Rosa fu Francesco, id., 19, nubile
Fazi Francesco fu Nicola, *Cordonaro*, id., coniug.
Rusca Pasqualina fu Carlo, Treia, 58, id.
D'Arcais Lamberto di Cesare, Roma, 30, celibe
Simonetti Emilia fu Francesco, id., id., coniug.
Vola Clemente fu Andrea, Torino, 45, id.
Spagnolo Saggese fu Francesco, Caivano, 76, id.
Ragazzini Rosa fu Francesco, Roma, 72, ved.
Chiodetti Antonia fu Giuseppe, Borgo Velino, 74, id.
Lucciali Carlo fu Angelo, Norcia, 38, celibe
Benni Domenico fu Angelo, Rieti, 28, id.
Giuseppetti Luigi fu Pietro, Roma, 34, id.
Bernardini Giovanni, falegname, id. coniug.
Scelzi Pietro fu Raffaele, Foggia, 36, celibe
Moiraghi Francesco fu Gio. Batta, Roma, 54, id.
Sampieri Luigi, Antonio fu Giovanni, Roma, 54, coniug.
Hitzenbeck Florino, Wurtemberg, 38, celibe
Giannelli Ettore fu Raffaele, Velletri, 31, coniug.

E' morto, in seguito a recrudescenza di un'affezione bronchiale cronica

FRANCESCO PINZANI.

Ne rato ad Udine, aveva 72 anni e da dieci era impiegato amministrativo nella Banca Romana.

Onesto, laborioso, d'animo mite godeva l'affettuoso rispetto dei compagni, la stima cordiale di tutti.

Alla famiglia le condoglianze sincere di tutto il personale.

L'Editore.

La famiglia **Gambardella** non potendo rispondere a tutti quei gentili che vollero associarsi al suo dolore nell'immane sventura che l'ha colpita, ringrazia profondamente commossa per le innumerevoli dimostrazioni d'affetto ricevute.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Roma - 3 febbraio - Difesa subacquea sponda sinistra del Po di Primaro - Ore antim. 10 - Presunte L. 86,280.

Provincia di Trevise. - 31 luglio - Costruzione cooperative per sistemazione argine destro del fiume Livenza - Presunte L. 50,450.

Provincia di Roma. - 2 febbraio - Costruzione nuovo carcere giudiziario - Presunte L. 146,60.

Appalti all'estero

L'appalto per la pavimentazione di 17 strade in Galata, già indetto per il 30 ottobre 1895, venne prorogato al 3 febbraio prossimo.

Le offerte dovranno essere presentate non più tardi delle ore 2 pom. del detto giorno al Municipio di Galata, e devono essere accompagnate da una garanzia provvisoria di franchi 20,000.

Il nuovo capitolato d'oneri non fu cambiato che nella parte riguardante i marciapiedi, i quali, anzichè in pietra lava, dovranno venire eseguiti in asfalto con orli di granito.

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezione VII.

Pres. Verde - Giudici: Carducci e Felice - P. M. Tanganelli.

Truffatori ingegnosi.

Pompei Paolina, di anni 28, e De Angelis Domenico, d'anni 36 fabbricante, entrambi abruzzesi, avevano combinato un sistema di truffa abilissimo.

Scrivevano lettere a nome di parenti e amici della vittima destinata, chiedendo danari a cagione di malattie inventate. Così nella data 7 dicembre ricevevano a fare dare L. 40 da Mancini Antonio, L. 60 da Calois Giuditta; ma ricevere fasco con Graziani Francesco, che aveva sospettato il tutto.

Ieri furono condannati la Pompei a 2 mesi di reclusione, ed il De Angelis a 50 giorni della stessa pena. Dif. avv. Chiovenda e Santucci - P. C. avvocato Persoli.

Sempre cavalieri d'industria.

Alla medesima sezione comparve anche Benedetto Romanni, d'anni 38, da Viterbo, il quale, esatte lire 85 per condurre a termine una vendita e in conseguenza valutata cattiva, egli aveva creduto di convertire questa somma a proprio favore.

Il Tribunale lo condannò a 14 mesi di reclusione. Dif. Pavv. Ascarelli.

VIII sezione.

Un cavaliere d'industria.

Pres. Rinaldi - Giudici: Ferrara e Cocco.

Anche Stanislao Fidanza, noto cavaliere d'industria, che a suo tempo sapeva fare il sensale, l'avvocato, il negoziante di bestiame, comparve, ieri, avanti al nostro tribunale per rispondere di varie truffe: fu condannato a 15 mesi di reclusione e 160 lire di multa.

P. M. Dare - R. Buonomi — Dif. Pavv. Paolo Romano Marini.

IX Sezione.

Tante volte il diavolo...

Presidente Torlonia.

La storiella è comica ma è anche dall'altra parte dolorosa: è uno di quei tanti episodi in cui spesso volte si può cadere ma che nel caso attuale non è restato che un mese di carcere preventivo a due degraziati i quali per un ambo al lotto han dovuto scontare per qualche tempo a Regina Coeli.

Il primo a presentare querela il signor Cattani Lorenzo abitante in via della Guglia 14, veniva derubato da persone rimaste sconosciute di oggetti preziosi del valore complessivo di lire 400. La polizia che appena scoperto il furto non potè in alcun modo rintracciare i ladri perchè mancava qualunque indizio che valesse ad additare in qualche modo il rinvenimento dei colpevoli ebbe per caso il filo della trama: infatti il Cattani dopo della denunzia del furto si era accorto che gli era stato rubato anche un gioiello del valore di lire 50 che aveva un terno uscito alla estrazione del giorno precedente: naturale quindi che la polizia, avvisata, diede ordine a tutti i ricevitori del banco del Lotto di Roma di non pagare la cartella che era stata rubata al Cattani: sibilo contemporaneamente un diligente servizio di appostamento vennero arrestati, nell'atto di esibire la giocata vincitrice, tali Da Castro Vittorio da Terracina, di anni 21, e Arrigali Adolfo di anni 30 da Narni, ai quali furono trovati indosso anche i biglietti di vista del Cattani.

Ieri innanzi a questo Tribunale comparvero al nostro tribunale per rispondere di furto qualificato. Il tribunale però, accettando la tesi della difesa, rappresentata dall'avv. Zappale-Maricetta, assolveva i due imputati per insufficienza di prove.

Sostenova l'accusa il sost. proc. Maffei.

Repetita juvant.

Alla medesima sezione compare anche Grassi Orsate, fu Lorenzo, di anni 30, da Roma, imputato di furto qualificato, perchè la notte del 23 settembre scorso si era introdotto, mediante chiave falsa, nei negozi di Zitelli Agostino ed Eugenio Prezioni in Montecompatri e aveva da questi rubato, tra danari e commestibili, un valore di lire 450.

Il tribunale, ritenuta provata la reità, condannò il Grassi a due anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Si noti che il Grassi era recidivo specifico ed ha *un buon stato di servizio.*

Dif. l'avv. Bartolucci.

Cerini, attenti!

Alla 10a sezione comparve Colà Pietro, fu Luigi, d'anni 32, mercante ambulante, accusato di contravvenzione alla legge 8 agosto 1886.

Costui, perchè trovato senza licenza, perchè teneva esposte in vendita due scatole di fiammiferi senza la marca bollata.

Il tribunale, conforme alla richiesta del P. M., avv. Grazioli, condannava il Cola a 16 lire di multa.

Dif. l'avv. Pagliani.

X Sezione.

Pres. Ruggiero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.* Grazioli.

Un'assoluzione.

Martelli Alessandro, d'anni 26, da Cecrano, volturino in Roma, era accusato di essersi appropriato di una cambiale di L. 76, consegnatagli in pagamento di un cavallo da lui venduto a Piretti Francesco, e che avrebbe dovuto restituire casendosi recisosa la vendita. Però, conformemente alla requisitoria del P. M., il Tribunale ieri lo ha assolto per insufficienza di prove.

Lo difendeva l'avv. Labriola.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 6.6 — minimo: 0.8 sotto zero.

Quirinale. — Iersera ebbe luogo l'annunziato pranzo a Corte offerto dalle LL. MM. al Corpo diplomatico.

Soddisfazione a destra di S. M. il Re: S. E. sig. Billot, S. E. sig. de Billow, S. E. sig. barone Pasetti, S. E. cav. Crispi, Sig.a Takahira, Barone de Bildt, S. E. marcha. di Villamarina, S. E. Boselli, Sig. Stolch, S. E. Emanuele d'Azeglio, S. E. Visconti Venosta, Conte Giacinti, Conte di Brambilla, Magg. gen. Appelius, Magg. Ratmondi, Tenente dei Corazzieri.

A sinistra: March. Del Grillo, Sig. Zanfrogni, Barone di Mackay, Sig. Sig. Korina, S. E. Adamoli, Sig. Comdouroitis, S. E. Morin, Sig. Carlin, S. E. bar. Sonnino, Duchessa di Sartirana, Sig. Hurtado, Sig.a Carlo, Sig. Van Loo, Sig.a Westenberg, S. E. Clare Ford, S. E. sig. De Billow.

Sedevano a destra di S. M. la Regina: S. E. il sig. Billot, S. E. sig.ra Mac Veagh, S. E. bar. Pasetti, Sig.ra Hurtado, S. E. bar. Blanc, Sig.ra Estera, Sig. Reg.ne de Oliveira, Contessa di Santa Fiora, S. E. Baccelli, Bar. de Tucher, S. E. Ferrario. Sig. Monteverde. March. di Laiatico, March. Pitinelli, March. Santinelli, Contessa Guiccardi.

A sinistra: S. E. Mahmoud Hedim Bey, S. E. contesa de Benomar, S. E. sig. Mac Veagh, Sig.ra Raffo de Oliveira, Sig. Westenberg, Sig.ra Comdouroitis, S. E. Calenda di Tavani, Sig. Takahira, S. E. Saracco, S. E. Ten. gen. Ponsio-Vaglia, Sig. Del Vino, Sig. de Guttenberg, March. Guiccioli, Comm. Perussi, Magg. Santi.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette monsignor Giacomo Ghezzi, vescovo di Civitacastellana, il quale, presentò al Pontefice una deputazione di ecclesiastici e laici venuti dalla sua Diocesi.

— Riceveva pure Monsignor Nicolò Lubiusco, suo cameriere segreto sopranumerario, incaricato d'affari della Repubblica dell'Uruguay.

— Ieri mattina, alla chiesa dell'anima, si celebrò un funerale pel defunto cardinale Methers.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Cinopino. Respinge bilancio 1896.

Ischia di Castro, Nazzano, Gavignano, Montorio Romano. Approva bilancio 1896.

Montefiascone. Approva spesa per l'accettazione della donazione pervenuta dall'assessore Possani.

Tarquinii. Chiede maggiori chiarimenti sul mutuo cambiario di L. 25,000.

Arsoli, Manziana, Velletri, Anguin. Approva tariffa daziaria.

Bracciano. Approva modificandola tariffa daziaria.

Villa S. Stefano. Emette mandato d'effetto di L. 2041.30 a favore avv. Paolo Sindici.

ROMA. Autorizza vendita relitto stradale nell'angolo via Tritone.

Meringo. Approva mutuo di L. 12,000.

Vellecorse. Invita i signori Rmilarci, Trasi e Lanzetti, produrre documenti a sostegno delle loro proposte definitarie.

Perentino. Insiste nell'approvare transazione del fu. Commissario colla Società Generale Immobiliare.

Gorga. Autorizza la Congrega Generosa Meniscelli.

Tutela Opere Pie.

ROMA (Ospizio di S. Michele). Nega autorizzazione trattativa privata per fornitura calzature, medicinali e panno.

Accoglimento reclamo dell'Ospizio di Sermoneti. Respinge il mutuo di L. 1500.

Montefiascone (Ordinatorio femminile). Autorizza trattativa privata per fornitura pane e carne.

Civitavecchia (Ospizio Trasmontano). Autorizza convenzione in danaro delle oblazioni in natura.

Bagnorea (Congregazione di carità). Insiste nella necessità di autorizzare lite contro i coniugi Barbarossa.

La Principessa ereditaria di Svezia — Questa principessa, Vittoria, nata granduchessa di Baden, che viene ogni anno a Roma per rivedere il fratello intenso del suo paese, è assalita ammalata da febbri gravi. Lo stato della Principessa non desta nessun allarme, ma la sua salute delicata, o già scossa da precedenti malattie, richiede molti riguardi. Essa è curata dagli emicoli che l'accompagnano nei suoi viaggi e i nostri Sovrani fanno continuamente chiedere notizie di lei al *Grand Hôtel* ove abita.

Partenze per l'Africa. — Ieri sera, alle 20

Per i funerali al Pantheon. — Venerdì 17 corr. celebrandosi nel Pantheon solenni funerali pel XVIII anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II, saranno osservate le seguenti prescrizioni:

Dalle ore 6,30 e fino al termine della funzione, sarà vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza ed in via della Rotonda, in piazza e in via della Minerva e in piazza Palombella.

Le carrozze, non munite di speciali biglietti di transito che conducranno gl'invitati al Pantheon, entreranno in piazza della Minerva sconnessa in fila dalla Minerva soltanto per le vie del Gesù o di Piè di Marmo. Dopo che gli invitati siano discesi dinanzi ai cancelli del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via dei Crescenzi, e, giunte dinanzi attendere, si collocheranno nel Corso Vittorio Emanuele (già piazza Stronzi), transitando per piazza Sant'Eustachio e via Monterone.

Le carrozze, con biglietti speciali dai colori bianco-rosa o bianco-giallo, potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Rotonda, di S. Chiara e di Torre Argentina. Dal Pantheon muoveranno quindi per via della Rotonda, e si fermeranno, secondo l'ordine di precedenza, lungo la stessa via, in piazza di santa Chiara e in via della Palombella.

Anche le carrozze con biglietti di circolazione non per ciclo listato nero potranno recarsi in piazza della Rotonda per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di S. Chiara e di Torre Argentina, ma, giunte gl'invitati, sfileranno per la via dei Crescenzi, piazza S. Eustachio e via Monterone. Il punto di stazione per queste carrozze è stabilito nel primo tratto della Torre Argentina prossimo al Corso Vittorio Emanuele, non che nelle strade adiacenti, come sarà indicato dalle guardie municipali.

Gl'invitati, che si recheranno a piedi alla funzione avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

La messa al Pantheon. — Ieri alle 16 la R. Accademia filarmonica romana eseguì la prova generale della messa del maestro Sgambati che sarà eseguita al Pantheon il 17 corrente.

Vi intervenne S. M. la Regina.

Alla esecuzione della messa prendono parte 160 voci del coro, 60 professori d'orchestra, ed i signori Franceschetti e Francesco Orciari.

Al Sodario. — Stamane nella chiesa del Sodario sarà celebrata a cura della R. Casa la consueta messa annuale in commemorazione di Vittorio Emanuele.

Lutto alla Cassazione. — Al Primo Presidente, conte Ghiglieri, è mancata la sera di lunedì la ottima e gentile consorte, dopo un lungo periodo di sofferenze.

Il nome di donna Giuseppina Ghiglieri, che era in Roma dal 1870, fu sempre dato a tutte le iniziative filantropiche e caritatevoli della capitale. Modesta, amabile e piena di grazia, la contessa Ghiglieri sarà conquistata l'ammirazione e l'affetto devoto di quanti ebbero il bene di conoscerla.

Alla Cassazione ieri erano tutti compresi dalla sventura toccata all'ottimo capo.

La salma della contessa Ghiglieri sarà trasportata questa sera a Cucurgè (Piemonte) dove, non meno che a Roma, se ne ricordano i molti atti di bontà verso gli infelici.

Il Comitato del carnevale. — Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo del carnevale presieduto dal senatore prof. Monteverde, coll'assistenza del due vice-presidenti don Prospero Doria principe di Sonnino, e il sig. Cesare Ritz.

Il presidente partecipò che S. M. il Re nell'intento di recare un beneficio alle condizioni economiche del commercio aveva fatto grazia di una somma cospicua a disposizione del Comitato.

Messa poi in discussione l'opportunità di continuare l'opera del Comitato stante lo stato di sospensione degli animi cagionata nel paese dalla campagna d'Africa, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai signori Piccarelli e Marchesini:

" Il Comitato esecutivo considerando che per le preoccupazioni del momento non è conveniente effettuare dei festeggiamenti del carnevale, delibera di convocare l'assemblea generale dei soci e autorizzati di sospendere lo svolgimento del programma già fissato, e di rimandarlo ad epoca più opportuna. »

In seguito alla approvazione di quest'ordine del giorno l'assemblea generale del Comitato e dei sottoscrittori, è convocata per sabato prossimo, 18 corrente, alle ore 15 nella sede della Associazione commerciale, palazzo Ferraioli, piazza Colonna.

Per Carnevale. — Ecco la nota bella di costezioni:

Riporte L. 19,136,35.

Rotselli Pellegrino L. 20, Fiorentino Luigi 5, Piazza Sabato di G. 5, Servai Angeli di S. 50, Cannizzi Dante 5, Arese Felice 2, Festari e Pontecorvo 25, Jacob e Alatri 100, Cattaneo Romeo 50, Casurati Arturo 10, fratelli Schostal 30, pensione Tellenbach 80, Martinoli Emilio 20, Pace Giacomo 50, Grassi Domenico 20, Bellidori Giovanni 20, birraria Spaterna 25, cav. Brandola Ernesto 25, Costanzi Antonio 5, Marzone Cesare 10, Nani Giuseppe 5, Graziosi Ettore 5.

Totale L. 19,708,35.

Le offerte per la Croce Rossa in Africa — Al Comitato centrale della Croce Rossa in africa sono pervenute le seguenti offerte in denaro dai signori: Repetti Lazzaro di Buneo-Ayres 1000, baronessa De Wendelstadt 500, barone Ardoino e avv. De Martin Torrigiani Marina 119,66, Dario Urbinati di Ponte Chiasso a mezzo del *Tribuna* 50, Rufinara Giuseppe di Porto Civitanova 185,20, Leone G. Batta di Parigi a mezzo del Ministero guerra 50, Raff - Sebastiano dalla Spagna 1000, Ferrero 151,50, tenente Fidreghini 5, De Giovanni Ettore di Napoli 10.

Comuni — Campo di Calabria L. 5, S. Giorgio in Piano 10, San Sepolcro 10, Castelfranco V. 15, Rapolla D. Urbano 5, Bisaccia 50, Giacomo 50, Gerace 5, Fabriano 30, Vestigné 51, Scheggia Pascelupo 5, Fontanella 10.

Sotto-Comitati della Croce Rossa — Torino L. 4802, Novara 200, Cuneo 501,80, Domodossola 50, Ivrea 100, Pinerolo 100, Vercelli 1200, Alessandria 100, Saluzzo 80, Cremona 500, Bergamo 600, Piacenza 500, Genova 500, Voghera 100, Pavia 10,000, Mantova 3000, Vicenza 500, Treviso 200, Sambonifacio 50, Ferrara 100, Cento 100, Crevalcuore 20, San Giovanni in Persiceto 50, Castelfranco alla Beneficenza 50, Ancoli Piceno 130, Terracina 50, Fano 100, Pisa 200, Siena 200, Poggibonsi 25, Viterbo 200, Bari 800, Barletta 400, Brindisi 100, Grottaglie 30, Palermo 3000, Girgenti 100, Santa Fridd 100.

Oltre le suddette somme sono stati rimessi, dai sotto-comitati apposite indicati, i seguenti generi di ufficio:

Milano 600 bottiglie cognac, Vicenza 200 bott. cognac, Schio 48 bott. cognac, Firenze 7 casse cognac marsala, latte condensate, limoni ecc., Napoli 400 12 bott. cognac e 600 bott. marsala, Benevento 30 casse arance e limoni, Palermo 1100 bottiglie di marsala, 16 fusti con 400 litri marsala e 100 casse limoni.

Ci riserviamo di pubblicare le altre offerte che saranno per pervenire man mano al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Beneficenza. — Per le sue nozze d'argento il cav. Angelo di S. Di Cave, che non da oggi soltanto è di larga e generosa alla beneficenza pubblica, ha inviato una bella elargizione per i poveri alla Congregazione di carità e una all'Università israelitica. Nella carità non ci è discorso di riserbo, come a tutti i ricorrenti ben sanno, e simile ricorrenze intime le famiglie agiate si ricordassero, come il Cav. Di Cave, dei poveretti, a lui più che c'è in giro una miseria tale da impensierire.

Onorificenza. — Il signor Pio Santini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro Baccarnoli per meriti industriali.

Asili d'infanzia — Ecco la sesta nota delle oblazioni per l'esercizio delle visite di capodanno:

Contessa Huffer 10, conte e contessa Ghislieri 5, Piccioni Adelaide 3, Principe e Principessa Torlonia 20, Offerte di lire 2:

Maria Cagiati, S. Isotri Carlo, avv. D. Spierer, Emilia Spierer, Enrichetta Mattei, Anna Mattei, J. Aguet, Giulio Friedmann.

Augusto Tittoni, Emma Tittoni, N. N., Emma D. N., Adolfo Appolloni, N. N., Princ. di Castiglione, Virginia Nathan, avv. Helminger, conte Amadei, Teda Marchionni, Pietro Ruggeri.

Al Museo agrario — Ieri il prof. Cuboni ha letto nel salone del Museo agrario la sua prolusione al corso di Patologia vegetale, uno dei corsi d'insegnamento agrario che il ministro Baccelli ha istituito nella Facoltà di scienze presso la R. Università di Roma.

Il prof. Cuboni nella sua prolusione ha trattato lo seguente argomento: " Per quali cause le nostre piante coltivate siano gravemente danneggiate da malattie che fino a qualche decennio fa erano completamente sconosciute in Europa. »

Assistevano alla prolusione molti studenti ed un uditorio assai scelto. Abbiamo notato Pio Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il senatore Garelli, il comm. Bodio, il prof. Pirotta, il comm. Stesenni ed altre distinte notabilità del campo scientifico e agrario.

In quanto all'argomento trattato dal prof. Cuboni acconnemeno solo ad una conclusione importante cui è venuto, cioè che l'Oidio, la filloxera e la peronospora, che imperversano in vite in Europa, siano d'importazione americana e prima sconosciute in Europa.

Corso di agraria presso l'Università — Ieri alle 14 il prof. Cerboni terrà la prolusione al suo corso di patologia vegetale presso l'Università di Roma, trattando il seguente argomento:

" Per quali cause le nostre piante coltivate siano gravemente danneggiate da malattie che fino a qualche decennio fa erano completamente sconosciute in Europa. »

Alla conferenza interverranno molti uditori, fra i quali, oltre a parecchie signore, notammo i senatori Garelli e Secchi, i deputati Miraglia, Franchetti e Pantano, Bodio, Lucca-Rosellini e Simonelli, i professori Perrotta, Marro, Monari, ecc., ecc.

Il prof. Cerboni, colla sua nota competenza e con frase elegante, esordì dicendo la cosa che meno indistte sono la conseguenza dell'attuale rapidità nelle comunicazioni fra il vecchio ed il nuovo continente, per cui non sono sempre le barriere che la natura aveva poste fra il mondo organico europeo e quello americano.

Le piante europee, in conseguenza di ciò, si sono trovate di fronte a parassiti animali e vegetali, contro i quali non vi era stato adattamento e non presentavano sufficiente resistenza.

La prima conferenza venne in fine vivamente applaudita.

Il prof. Cerboni continuerà le sue lezioni tutti i martedì e giovedì di ogni settimana nei locali del Museo agrario, via Panisperna, dalle 12 alle 15.

Anche i professori Pirrotta e Marino terranno i loro corsi di fisiologia vegetale ed agric iltura.

Il movimento commerciale nel terzo trimestre 1895. — La Camera di commercio di qualche tempo ha preso la lodevole abbidanze di pubblicare riassunti trimestrali sul movimento commerciale del nostro distretto.

I resoconti della nostra Camera tendono più specialmente a dare una idea esatta del nostro progresso industriale e commerciale prescindendo dalle cifre ufficiali che devono servire a chi vuole digerire per legge ogni Camera di commercio.

Sarà il caso di occuparci dettagliatamente di tale innovazione per la quale alla nostra Camera ha ottenuto encomio dal ministero dell'agricoltura e commercio. Per ora ci limitiamo alla pubblicazione di alcuni dati statistici pel terzo trimestre.

Nel riassunto dei generi presentati alle varie riceviorie dei dazio consumo figurano principalmente:

Vino e aceto in fusti, damigiane ecc., ett. 456,102.17

Alcool, acquavite, liquori in bottiglia ett. 46,796

Birra in bottiglie ett. 1,842 - Birre nazionali quintali 96,710,52 - Mieli qt. 24,333,73 - Polname a peso ett. 8987,32 - Fiore di farina, di frumento, semolella ecc. qt. 2,819,18 - Riso bianco qt. 18,084,17 - Agrumi qt. 16,869,68 - Frutta e cremo di latte qt. 50,134,61 - Uova di gallina, tacchine, anitre ed oche qt. 26,988,14 - Pesce fresco, crostacei ecc. qt. 10,468,07 - Ova, vegetali ed animali sechizi gli olii medicinali qt. 21,834,25 - Olio minerale qt. 14,910,15 - Zuccari qt. 16,177,31 - Legna da fuoco qt. 373,475 - Carbone ed legna qt. 458,867 - Avena spelta, fava, lavetta, ecc. qt. 1,115,15 - Fieno qt. 14,848,799 - Mattoni di terra cotta verniciati e mattoni artificiali smaltati, tegole e canali uso Marsiglia (il resto) 2,000,000 - Pietre greggiate, pianelle e mattoni e quadrelli forati di piccolo diametro (il resto) 2,000,000 - Detti non verniciati, pianelle e mattoni forati di maggior diametro ne e cercolo (il resto) 7,282,049.

Furono inoltre presentate in tutto il Distretto N. 38 fallimenti per un totale passivo di L. 996,404,51 contro un attivo di L. 1,631,772.48 di cui 33 dal Tribunale di Roma per un totale passivo di L. 923,814,01 contro un attivo di L. 1,608,414,80.

Vennero inoltre emanati N. 29 provvedimenti relativi a fallimenti già deliberati: 28 del Tribunale di Roma ed 1 del Tribunale di Viterbo, e dei quali 15 hanno il concordato, 1 omologa il concordato, 8 ordinano la chiusura per insufficienza di attivo, 3 ordinano la chiusura per mancanza di attivo, 1 ordina la chiusura per compiuta ripartizione, 1 ordina la chiusura per intero pagamento.

Vennero inoltre accolte N. 2 domande di moratoria del Tribunale di Roma.

Per ciò che riguarda il movimento di Borsa nel 3° trimestre, il complesso delle liquidazioni mensili ascese a L. 1,857,093,74 con una media mensile di L. 70,319,697,90.

Le operazioni compensate salirono a un totale complessivo di L. 199,617,402,90; i saldi a L. 11,339,620,78 dei quali pagati in numerario L. 10,922,623,29, in assegni L. 516,997,49, quindi una percentuale del constante impiegato di L. 15,12.

Conferenze. — Domani 16, alle ore 3 1/2 pom., sarà tenuta dal cav. Angelo di S. Di Cave conferenza della Palombella. Parlerà l'illustre barone R. Garofalo sulla *Criminalità in Italia in rapporto all'ordinamento giudiziario.*

Assemblee e Società. — *Società M. A. fra gl'impiegati* — Domani alle 20 e 1/2 assemblea generale per discutere sulle modificazioni alle statuto sociale, sul progetto del 1896 e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Società fra gl'insegnanti. — Oggi alle 20 assemblea per continuare la discussione sulla riforma dello statuto.

Chi troppo studia. — Natale Minetta è uno studente svizzero (Canton Ticino) ascritto da due anni alla nostra Facoltà di medicina. Ieri siddietro fu colpito da grave malattia, complicata da congestione cerebrale, la quale non fu senza conseguenza perchè, dopo essere guarito, cominciarono ad apparire alla fronte gravissimi le lidee. Un giorno, avendo 600 lire in tasca ai recò dai principali librai le spese tutte e diede ordinazioni per circa 400 lire. Poi, senza dir nulla, partì per dornendo all'Hotel Torino, colla famiglia di un suo amico il sig. Camelles. Il giorno s corr. a mezzanotte uscì e andò a mangiare dal Valiani per 4,95. Ivi, avendo chiesto il conto e contatolo, restato fu condotto a Regina Coeli. L'avv. Napoleone Jacoucci che sinteresstì vivamente di lui, conoscendo la sua famiglia, ieri fece in modo di metterlo in libertà, ma è probabile che dovrà essere in una casa di salute, giacchè la detenzione ha aumentato l'alterazione mentale.

Il Minetta è ricco e appartiene a una famiglia agiata, che gli passava 4000 lire all'anno. Il padre è alla testa di un grande Hotel in America e il fratello è ingegnere. Non è ancora ristabilimento completo dalla grave malattia e dalla ricaduta sofferta durante la permanenza a Londra. Non si capisce come in siffatte condizioni l'abbiano tenuto in carcere 6 giorni.

A colpi di rasoio — Al palazzo Rospoli in piazza Randanini, abita la vedova Domenica Giletti con due figli. Amsidio, addetto al negozio del liquorista Cantoni in piazza Navona, e Elisa una bella ragazza di anni 20.

La signora Giletti affittò una camera al sarto Desiderio Catalani, d'anni 25, da Fabriano.

Ieri mattina avendo la Elisa domandato il pagamento della pigione al suo coinquilino, queste le rispose con vivaci parole. Ne nacque una quistione e l'Elisa intervenne anche lei in difesa della madre.

Il sarto, alle parole, passò ai fatti e afferrato un rasoio, ferì a colpi ripetuti alla faccia e alla testa madre e figlia e quindi si dava alla fuga.

Ricevuto il primo allarme, i due disgraziati sanguinanti furono trasportate all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici giudicarono entrambi guaribili in 15 giorni con riserva.

Tentato suicidio. — In Finanziera il brigadiere di finanza Fornari Augusto inesplodersi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Fu disgraziato fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

Pare che si tratti di un caso di alienazione mentale.

Investimento — Ieranzi al negozio Caretti in piazza Navona, certa Angela Montefaschi venne investita da un carretto. Guarirà in 30 giorni con riserva.

Apoplessie — Alle 10 e mezzo di iermattina, in via Cappellari 24, certo Mariano Bertelli di anni 26, fu colpito da sincope e rimase all'istante cadavere.

In piazza Sciarra l'impiegato Francesco Rosati cessava di vivere in seguito ad un trauma di cranio.

Fuochetto. — Per causa accidentale sviluppavasi ieri un piccolo incendio nell'abitazione di Attilio Ester al Viale Margherita 297.

Niente di grave. Il fuoco fu subito spento dai vigili.

Furti — A danno del cav. Carlo Pelagallo fu ieri rubata una carrozza (milord) del valore di lire 2000. La carrozza fu sequestrata presso un tal Sarrocchi Carlo, abitante in via del Giardino 29. Eragli stata vendata con la mediazione di Savini Nicola, da Rimini, che fu trattenuto in Questura.

— Sono stati arrestati per furto continuato a danno di Lamoreaux Angelo, certi Muzzi Costantino e Andrea Alessandro, due ragazzi di 13 anni - insieme a Severi Augusto ed a Muzzi Giovanni, quest'ultimo come ricettatore.

A danno di Dotti Stefano, vice-cancelliere della Corte d'appello, è stato rubato un paletot.

— In piazza Paganica, Lemetto Alfonso lasciò momentaneamente un quartarolo di vino. Tornato, dovette constatare con dolorosa sorpresa che il quartarolo era scomparso.

Le note tristi. — Nella tenuta di Terre in Pietra il contadino Cavalieri Giuseppe ricevette una cornata da un bue. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Partenze. — Tartana *Rosario-madre*, capit. Palumbo Giov. con fusti vuoti per Marsala - Goletta *Leonardo*, cap. 16 Boca Lorenzo, id. per l'astellamare del Golfo - Goletta *Francesca R.*, cap. Gioia Antonino, id. id. id. - Vapore *S. Pietro*, cap. Messina Girolamo, id. id. id. - Goletta *Nuova Fratellanza*, cap. Capezza Bartolomeo, id. id. per Casamicciola - Piroscafo *Governo di Rionc*, cap. Maggiolo Fortunato, carico di pozzolana per id. - Tartana *Gennaro Norina*, cap. Mennella Antonio, carico fusti vuoti per Casamicciola.

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Giovedì* 16 gennaio. — 3.a *Custodia*.)—

Oggetti d'*oro* impegnati il 3 *giugno* 1895 fino alla polizza N.o **100**.

Lo Spedale Cattolico vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati al 14 *giugno* 1895 fino alla polizza **142.299**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie

Ostetricia e Ginecologia — Dott. Tondi, 48, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Dottor Vincenzi Jansen già assistente alla clinica medica di Lipsia, dalle 2 alle 3. Via del Babuino 114 p. 3.

Dott. Egidi. — Malattie di pelle, sifilide, malattie di vie urinarie, cistite e cronica di latte qt. 50,134,61 - Uova di gallina, tacchine, anitre ed oche qt. 26,988,14 - Pesce fresco, crostacei ecc. qt. 10,468,07 - Ova, vegetali ed animali sechizi gli olii medicinali qt. 21,834,25 - Olio minerale qt. 14,910,15 - Zuccari qt. 16,177,31 - Legna da fuoco qt. 373,475 - Carbone ed legna qt. 458,867 - Avena spelta, fava, lavetta, ecc. qt. 1,115,15 - Fieno qt. 14,848,799 - Mattoni di terra cotta verniciati e mattoni artificiali smaltati, tegole e canali uso Marsiglia (il resto) 2,000,000 - Pietre greggiate, pianelle e mattoni e quadrelli forati di piccolo diametro (il resto) 2,000,000 - Detti non verniciati, pianelle e mattoni forati di maggior diametro ne e cercolo (il resto) 7,282,049.

Furono inoltre presentate in tutto il Distretto N. 38 fallimenti per un totale passivo di L. 996,404,51 contro un attivo di L. 1,631,772.48 di cui 33 dal Tribunale di Roma per un totale passivo di L. 923,814,01 contro un attivo di L. 1,608,414,80.

Vennero inoltre emanati N. 29 provvedimenti relativi a fallimenti già deliberati: 28 del Tribunale di Roma ed 1 del Tribunale di Viterbo, e dei quali 15 hanno il concordato, 1 omologa il concordato, 8 ordinano la chiusura per insufficienza di attivo, 3 ordinano la chiusura per mancanza di attivo, 1 ordina la chiusura per compiuta ripartizione, 1 ordina la chiusura per intero pagamento.

Vennero inoltre accolte N. 2 domande di moratoria del Tribunale di Roma.

Per ciò che riguarda il movimento di Borsa nel 3° trimestre, il complesso delle liquidazioni mensili ascese a L. 1,857,093,74 con una media mensile di L. 70,319,697,90.

Le operazioni compensate salirono a un totale complessivo di L. 199,617,402,90; i saldi a L. 11,339,620,78 dei quali pagati in numerario L. 10,922,623,29, in assegni L. 516,997,49, quindi una percentuale del constante impiegato di L. 15,12.

Conferenze. — Domani 16, alle ore 3 1/2 pom., sarà tenuta dal cav. Angelo di S. Di Cave conferenza della Palombella. Parlerà l'illustre barone R. Garofalo sulla *Criminalità in Italia in rapporto all'ordinamento giudiziario.*

Assemblee e Società. — *Società M. A. fra gl'impiegati* — Domani alle 20 e 1/2 assemblea generale per discutere sulle modificazioni alle statuto sociale, sul progetto del 1896 e procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Società fra gl'insegnanti. — Oggi alle 20 assemblea per continuare la discussione sulla riforma dello statuto.

Chi troppo studia. — Natale Minetta è uno studente svizzero (Canton Ticino) ascritto da due anni alla nostra Facoltà di medicina. Ieri siddietro fu colpito da grave malattia, complicata da congestione cerebrale, la quale non fu senza conseguenza perchè, dopo essere guarito, cominciarono ad apparire alla fronte gravissimi le lidee. Un giorno, avendo 600 lire in tasca si recò dai principali librai le spese tutte e diede ordinazioni per circa 400 lire. Poi, senza dir nulla, partì per dornendo all'Hotel Torino, colla famiglia di un suo amico il sig. Camelles. Il giorno s corr. a mezzanotte uscì e andò a mangiare dal Valiani per 4,95. Ivi, avendo chiesto il conto e contatolo, restato fu condotto a Regina Coeli. L'avv. Napoleone Jacoucci che sinteresstì vivamente di lui, conoscendo la sua famiglia, ieri fece in modo di metterlo in libertà, ma è probabile che dovrà essere in una casa di salute, giacchè la detenzione ha aumentato l'alterazione mentale.

Il Minetta è ricco e appartiene a una famiglia agiata, che gli passava 4000 lire all'anno. Il padre è alla testa di un grande Hotel in America e il fratello è ingegnere. Non è ancora ristabilimento completo dalla grave malattia e dalla ricaduta sofferta durante la permanenza a Londra. Non si capisce come in siffatte condizioni l'abbiano tenuto in carcere 6 giorni.

A colpi di rasoio — Al palazzo Rospoli in piazza Randanini, abita la vedova Domenica Giletti con due figli. Amsidio, addetto al negozio del liquorista Cantoni in piazza Navona, e Elisa una bella ragazza di anni 20.

La signora Giletti affittò una camera al sarto Desiderio Catalani, d'anni 25, da Fabriano.

Ieri mattina avendo la Elisa domandato il pagamento della pigione al suo coinquilino, queste le rispose con vivaci parole. Ne nacque una quistione e l'Elisa intervenne anche lei in difesa della madre.

Il sarto, alle parole, passò ai fatti e afferrato un rasoio, ferì a colpi ripetuti alla faccia e alla testa madre e figlia e quindi si dava alla fuga.

Ricevuto il primo allarme, i due disgraziati sanguinanti furono trasportate all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici giudicarono entrambi guaribili in 15 giorni con riserva.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Alla replica della *Walchiria* iera sera il pubblico fece una grande ovazione. Terminata l'opera gli applausi risuonarono sempre più caldi e clamorosi di quelli ottenuti dopo ogni altri, ma anche il direttore d'orchestra a presentarsi agli onori del proscenio.

Amministrazione, come il consueto, la superba e magnifica *Brunhilde*, questa grande dell'arte cui il pubblico di Roma ha decretato il più lusinghiero dei successi.

Questa sera ripeti domani - 4.o turno - *Manon* con Valentina Mandolesi ed ultima comparsa di Emilia Lanti nella *Fidez*. Con la rappresentazione di domani, la Lanti darà proprio il suo addio al nostro pubblico, dovendo subito partire per il S. Carlo di Napoli, dove è attesa con ansietà.

NAZIONALE — *La reprise* della *Manon* di Massenet ha ritrovato quelle accoglienze lusinghiere e festose che ne accompagnarono tutte le fortunate repliche.

Applauditissimi la signorina Storchio, una efficace *Manon*, che bissò la romanza *Addio o nostro piccol desco*; il tenore Castellano che pur dovette bissare il *Racconto del sogno*.

Stasera *Manon*.

VALLE — Anche iersera nel *Papà Lebonnard* Renato Novelli rinnovò i miracoli dell'arte sua prodigiosa.

Gli applausi furono tanti che hanno deciso l'egregio artista a replicare pure stasera il simpatico e genial lavoro.

QUIRINO. — L'imitatore di Frigoli, Costantino Bernardi, poco o niente ha da invidiare al suo maestro e predecessore. Il programma variatissimo, ed in parte uguale a quello di Frigoli, l'esegui magistralmente, destando ilarità vivissima e procurando battimani straordinarie ed infinite chiamate alla ribalta.

Stasera replica.

METASTASIANO. — *Aurelia di Madrid* è una graziosa operetta piena di brio e ricca di spirito di buona lega. La musica poi è gentilissima.

Vi furono parecchi bis.

Eccellente la Perrico, che sostiene due faticose e principali parti; avvenente la Schiavone, sotto le spoglie di " Dolores ", esilaranti sono fine il De Marino ed il Balzano - bene gli altri; ottima la messa in scena ed i vestiari.

Dopo il primo atto, il pubblico volle fare una dimostrazione particolare, facendo la marcia reale, accolta da una grande ovazione e da esclamazioni entusiastiche di evviva all'esercito, al maggiore Galliano e ai valorosi nostri soldati.

Il pubblico, anche nei palchi, era in piedi.

SALA COSTANZI. — Venerdì, alle ore 15, secondo concerto della Società del *Quintetto*, diretto da L. Grilli. Pubblicheremo il programma.

Gli abbonati possono assistere alla prova, che avrà luogo giovedì alle 10. *Fubr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Manon*, ore 21.
Valle — *Papà Lebonnard* ore 21.
Quirino. — *Pantere in tasiqe*, ore 21.
Metastasio — *Aurelia di Madrid*, ore 21.
Caffè Varietà — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Ore 21 - Le fate della prestidigitazione.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Sonno cerca a Villa Borghese — Il Giglietto del Pasero, a cui libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Polizze del Monte

Ufficio cambio P. Jacoucci via Frattina 58

acquista polizze del Monte a migliori condizioni di tutte le agenzie e fa anticipazioni sopra valori e rendita vincolata.

Servizio Germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York
in 11 giorni

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede N. 49.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - I-B Piazza Spagna.

Carta della guerra italo-abissina

formato 105 × 75 nuova *edizione ufficiale* in più completa e la più precisa L. 1,25; nel Regno L. 1,50. Rimborsabile per mandato postale. Per commissioni cent. 50 la dozz. Inviare vaglia *Libreria Treves, Roma Corso* 369.

Ultime Notizie

Si trova in Roma il capitano del fregata Mongiardini, comandante della nave *Vulturno*, venuto per prendere ordini prima di partire per la costa del Benadir.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 14, ore 17.35. — Stasera ore 23 partono a bordo del *Washington* per Massaua il 17° battaglione fanteria d'Africa comandato dal maggiore Dalmazzi, due batterie a tiro rapido comandate da capitani Aragno e Mangia. Imbarcano pure viveri, provviste di limoni, vestiario, mezzo milione di cartuccie, 2 milioni di munizioni per cannoni; più 200 muli e 1 cavalli dacchi ufficiali.

— Stamane e giunto *l'Umberto I*, che partirà subito per Genova onde caricare materiali e provviste.

— Il Commissariato militare ha avuto l'ordine di preparare l'occorrente per la formazione di un nuovo corpo di spedizione e per l'eventuale sua partenza per l'Africa.

Per ora non sono giunte a questo riguardo ordine veruno.

La nota triste. — Nella tenuta di Terre in Pietra il contadino Cavalieri Giuseppe ricevette una cornata da un bue. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Partenze. — Tartana *Rosario-madre*, capit. Palumbo Giov. con fusti vuoti per Marsala - Goletta *Leonardo*, cap. 16 Boca Lorenzo, id. per l'astellamare del Golfo - Goletta *Francesca R.*, cap. Gioia Antonino, id. id. id. - Vapore *S. Pietro*, cap. Messina Girolamo, id. id. id. - Goletta *Nuova Fratellanza*, cap. Capezza Bartolomeo, id. id. per Casamicciola - Piroscafo *Governo di Rionc*, cap. Maggiolo Fortunato, carico di pozzolana per id. - Tartana *Gennaro Norina*, cap. Mennella Antonio, carico fusti vuoti per Casamicciola.

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Giovedì* 16 gennaio. — 3.a *Custodia*.)—

Oggetti d'*oro* impegnati il 3 *giugno* 1895 fino alla polizza N.o **100**.

Lo Spedale Cattolico vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati al 14 *giugno* 1895 fino alla polizza **142.299**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie

Ostetricia e Ginecologia — Dott. Tondi, 48, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Dottor Vincenzi Jansen già assistente alla clinica medica di Lipsia, dalle 2 alle 3. Via del Babuino 114 p. 3.

Dott. Egidi. — Malattie di pelle, sifilide, malattie di vie urinarie, cistite e cronica di latte

INFORMAZIONI ESTERE

Il carteggio con la Regina Vittoria.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 14, ore 18,22. — Su da fonte officiosa diretta che il carteggio fra l'Imperatore Guglielmo e la Regina Vittoria, a proposito del Transvaal, e del quale i giornali hanno dato notizia, e' è realmente stato; è però erroneo il contenuto come fu pubblicato.

La persona autorevole con cui ho discorso si è espressa così:

" Il nipote della Regina Vittoria non ha suentito nelle sue lettere l' Imperatore di Germania.

(8) **Berlino**, 14 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del linguaggio di alcuni giornali inglesi tendente ad insinuare che la Germania abbia fatto pressioni di sorta sull'Inghilterra a proposito della questione del Transvaal, dichiara che secondo le sue informazioni, nessuna dichiarazione del genere, da nessuna autorità competente, è pervenuta a Londra.

Concessioni inglesi alla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 14, ore 16,51. — Assicurasi che risultato della recente crisi per il Transvaal è stato un notevole riavvicinamento della Francia all'Inghilterra. Prima segno di questo stato di cose sarebbe stata la soddisfacente soluzione della questione nata per delimitare la frontiera stamese nella vallata del Mekong superiore. Di tale concessione sarà reso domani l'annunzio ufficiale.

Ritiensi generalmente che il governo inglese abbia fatto alla Francia anche altre concessioni, promuovendo un accordo completo dei due paesi anche rispetto all'Armenia.

Al Brasile.

(8) **Rio-Janeiro**, 14. — L'agitazione monarchica è ricominciata.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 14, ore 22.16 — I giurati hanno oggi assoluto il parroco dett. Giuseppe Deckert, un uno della cricca che, abusando della fiducia di cappuccini nelle vicinanze di Vienna, prelevò la guerra santa contro gli ebrei, appoggiato dal Pete-borgomastro Lueger.

Questo parroco aveva poi, non contento di sfogarsi con i semiti, se la pigliò anche con i cristiani. Oggi, nella Diesta dell'Austria Inferiore, ha chiesto sia tolta una legge per proteggere gli operai tedeschi dalla concorrenza italiana, cognadola tal quale dal *bill* americano contro la concorrenza chinese.

Vienna, 14, ore 11.38 — Stasera una riunione di disoccupati riuscì scandalosa. Socialisti e anarchici vennero alle mani; le guardie fecero anche sgombrare la sala.

RUSSIA

Ci scrivono da Pietroburgo:

Un *ukase* dello Czar proibisce la relegazione amministrativa, come era stata introdotta da Alessandro III.

Mentre sinora i governatori generali, governatori, prefetti, facevano relegare a discrezione non solo le persone in mala vista politica, ma quanti riescivano loro incomodi per qualunque ragione, d'ora innanzi la relegazione non potrà essere comminata che quando una Commissione di funzionari del ministero della giustizia e dell'interno abbia esaminato e riconosciuto fondato il rapporto del governatore o prefetto che la propone; un vero atto di giustizia civile come si vede.

— Per togliere poi ogni silicetta e tensione ai rapporti di confine, una Commissione russo-tedesca sta per adunarsi a Varsavia. La Commissione sarà composta di funzionari superiori delle dogane russe e tedesche. Lo Czar desidera una semplificazione delle formalità doganali al confine, e fa dubbio che la Commissione possa dare eccellenti risultati. In ogni modo è sempre una prova di spirito di conciliazione e civiltà, di cui è animato il giovane autocrate e a cui bisogna augurare fortuna.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba.

(8) **L'Avana**, 14. — Gli insorti incendiarono Vegas e Francisco de Paula, in prossimità dell'Avana; ed attaccarono Massagua, ma vennero respinti.

(8) **Madrid**, 14. — Un telegramma ufficiale dall'Avana annunzia che vi furono scontri di scarsa importanza tra gli insorti e le truppe del governo.

Il capo degli insorti Gomez ha diviso le sue forze e continua gli attacchi nel territorio della provincia dell'Avana.

Maceo invece si trova a Vuelta d'Abajo ed è inse

Il Figlio D'Artagnan

— No, nessuna la consolazione di sentirne il primo vagito, quel grido che fa dimenticare alla madre tutti i patimenti, dopo averli sofferti, che singhiozza lo silenzio, poichè nel turpore in cui era immerso, non aveva conoscenza di nulla, e non mi restava più forza vitale sufficiente per infonderla a quei pleoloo essere!

— Il signor di Boismorand ve l'ha detto?

— L'ho abbastanza pianto sulla tomba, ove egli riposa presso suo padre, rispose la vedova di Giovanni de Miollis, impressionata dalla confessione del vegliardo, che inasprirva tutti i suoi dolori.

Questi tacque un momento.

Poi alzò gli occhi su di Elena, con un profondo sentimento di commiserazione in cui trapelava, un barlume di speranza, e con voce tribunale, come se temesse dir troppo:

— E se la bara del figlinol vostro... fosse vuota? disse il contadino.

La baronessa ebbe un repentino movimento di stupore.

— Che dici mai? Mio figlio....

Roberto Servan rispose gravemente:

— Vostro figlio... non è morto.

— Mio figlio !... mio figlio!... gridò Elena, mentre una pazza emozione le riempiva il cuore. Mio figlio non è morto !... Egli non è chiuso nella tomba, ove tante volte mi sono inginocchiata !... Egli vive!... Hanno mentito !... Mi hanno ingannata Ah, mio Dio !... mio Dio !...

— Il signor di Boismorand, non volendo ritenere nella propria casa, nella propria famiglia, il figlio dell'uomo che odiava fino alla morte, e la di cui vista gli avrebbe in eterno ricordato il suo.. il mio delitto, rinviò di farlo scomparire. Mi ordinò di portarlo molto lontano, perchè non ne voleva più sentire parlare, e disse a voi che cotesto bimbo non era vivato.

— Allora? domandò Elena ansiosamente.

— Il mio padrone mi diede una lettera, lo portai. E sulla mia strada, passando in un villaggio, deposi il pargoletto sotto il portico di una chiesa, alla grazia di Dio.

— E quindi ?

— Io mi allontanai, pensando che nostro Signore, il quale protegge gli uccelletti caduti dal nido, avrebbe pietà di lui, che qualche anima caritatevole lo raccoglierebbe !

— Non ta ne sei accertato ? domandò Elena con indignazione.

— No signora, rispose il vecchio. Il signor di Boismorand mi aveva proibito di lasciare qualsiasi indizio che potesse un giorno far scoprire la sua origine. Io obbedii ma non senza rimorso. Spesso ho pensato al povero bimbo e mi sono chiesto che cosa ne fosse avvenuto ; ma confesso umilmente, che giammai ho fatto un passo per saperlo, e che senza l'ardine del mio confessore, non arresterei mai questo il mio doppio delitto.

Elena si torceva le mani dalla disperazione.

— E così lo aveva un figlio, un figlio che avrebbe stato la mia consolazione, la mia felicità! E me l'hanno strappato! E lo hanno abbandonato si gracile, si debole sui gradini di una chiesa come un oggetto di vergogna e di disprezzo !... E forse egli è morto per inanizione e pel freddo !... Ah! Roberto, sii maledetto, poichè non hai avuto pietà di quell' innocente!

— La Provvidenza non ha voluto che egli morisse: vostro figlio ha trovato una famiglia di campagnuoli che lo hanno allottato!

— Oh, mio Dio, quanta felicità buona! — gridò Elena in uno slancio di gratitudine .

— Ma sono passati venti anni! D'allora ad oggi, chi sa se egli non è morto?

— No, signora, poichè non è che dopo essersi assicurato che egli viveva, che sono venuto a visitarvi — aggiunse il vecchio servitore.

— Egli vive! Egli vive! — disse la baronessa con un'esplosione di gioia infinita. — Ho un figlio! Non sono più sola al mondo! — Ma soggiunse timidamente : — Ne sei sicuro? Non m'ingannì? E proprio vero? Me lo giuri?.... Oh! se mi nascondessi la verità, sarebbe orribile. Credo che me morrei!

Elena pronunziò queste parole con voce che commosse Roberto Servan fino al profondo delle viscere.

Infatti, rispose con solecuità e vivamente:

— Sulla mia vita futura, signora, vi giuro che vostro figlio è vivo.

— Si, si, ti credo! Ti credo! Ma dimmi tutto: ove è egli? Che cosa fa? L'hai tu veduto? Gli hai parlato?

Roberto mosse la testa, facendo un atto di diniego.

— Io non l'ho veduto; non so nè chi egli sia, nè ove egli sia attualmente. Tutto ciò che posso affermarvi è che egli era proprio vivo, otto giorni fa, se debbo credere alla gente del villaggio che ho interrogato, e che mi ha dato su di lui le informazioni seguenti.

Elena non lo lasciò proseguire:

— Qual è questo villaggio?

— Sourre in Borgogna.

— Sourre — replicò la baronessa che questo nome impressionava, come se già lo avesse inteso.

— Sì — rispose Roberto. — Era il primo borgo che aveva attraversato quella notte. Essi hanno subito potuto ricordarsi di un bimbo, trovato ventanni fa sui gradini della chiesa. Buone persone lo avevano adottato, quindi cresciuto come il loro proprio figlio. Ma dopo la loro morte, il fanciullo ha lasciato il paese per arruolarsi. Non lo hanno riveduto che la scorsa settimana, allorquando accompagnato da un compagno, sergente come lui, è venuto per pregare sulla tomba dal vecchio Geroldmo e della moglie, i suoi parenti adottivi.

— Dio ! foce Elena con un movimento fabbrile. E questo fanciullo... questo sergente, perchè tu mi hai detto che è sergente, non si chiama forse Giorgio ?

Roberto guardò la signora di Laverdae con meraviglia.

— Infatti, rispose il vecchio, questo nome gli è stato dato al battesimo.

Elena si sentì per un momento impazzire.

— No ! no! mormorò la baronessa, sarebbe troppo grande felicità ! Non è possibile ! Egli mi ha pero detto : Sanre ! il vecchio Geroldmo ! Egli ha ventanni! Ah! mio Dio! Allora sio!

Prese le mani del vecchio, e lo attirò presso di sè guardandolo fisso :

— Vediamo Roberto... Ripeti... Non dimenticare nulla... Te ne scongiuro...

Ed il vecchio, più che mai sorpreso, incominciò da capo il racconto, aggiungendo più precise indicazioni.

Il Figlio D'Artagnan.

Egli disse che le fasce non erano segnate, dietro ordine dato dal signor di Boismorand, ed infine del vecchio mantello da soldato nel quale il bimbo era avvolto.

Egli aveva la convinzione assoluta che il fanciullo adottato dal vecchio Geroldmo, era proprio quello della signora di Laverdae!

Ed Elena era certa che il sergente Giorgio, l'innamorato di Regina, il segretario di suo marito, colui che l'aveva salvata, colui al quale essa aveva affidato un messaggio pel maresciallo della Ferté, era suo figlio!

Suo figlio, bello, bravo, generoso, leale, tale quale l'aveva sognato!

Tutto ciòene dava la prova, perfino quella rassomiglianza strana, ed era molto naturale, con Giovanni di Miollis!

Nel primo impeto della sua allegrezza, essa ottiosi in ginocchio e ringraziò Dio della sua bontà. Poi, rialzandosi, e rivolgendosi al vecchio che nulla pavera comprendere:

— Senti, Roberto, ti perdono, ti perdono tutte le lagrime che ho versate per la gioia che oggi mi arrechi!

Roberto prese le mani della baronessa e le baciò rispettosamente.

— Tieni, fece essa, dopo aver preso una borsa piena d'oro, prendi... Vorrei darti molto di più, ma nulla dispongo.

— Come? disse Roberto.

— Non comprendi? Non importa! rispose Elena con volubilità. Non posso dirti che cosa sia la mia vita. Io saprai più tardi e mi compiangerai. Sappi che non sono libera, che sono sorvegliata, spiata. Come mai hai fatto per giungere fino a me? Ancora non ne meraviglio. Ti ho detto di ritornare, chiesto perchè venivi. Che hai risposto?

— Nulla, signora, fuorchè quello che doveva dire, non dovevo essere conosciuto che da voi.

— Hai fatto bene. Ti avrebbero impedito di entrare. Temo che il nostro abboccamento abbia durato troppo tempo. Lo avranno rimarcato. E Dio solo sa quello che può accadere! Ora partirai, subito. Sulla tua vita, non lasciare sospettare a nessuno quello che hai saputo, chè l'esistenza del figlio di Giovanni di Miollis!

— Ve lo prometto, signora. Nessuno al mondo otterrà da me una parola, nè colle preghiere, nè colle minaccie, nè per sorpresa. Avete voluto che io serbare un segreto, poichè ho taciuto venti anni...

— Sì, e forse è stato quanto potevi far di meglio. Parti dunque, Roberto, ritorna a Boismorand portando teco non solo il mio perdono, ma la benedizione di una madre. Fra qualche tempo, lo spero, ci rivedremo laggiù, perchè desidero rivedere la tomba del mio sposo, e vi andrò appoggiata al braccio di mio figlio. Arrivederci, Roberto, e possa a quanto ti ho detto: Silenzio!...

Erasi fatta notte. Una cameriera entrò per accendere i candelabri.

— Giannetta — disse la signora di Laverdae — ricordatevi questo galantuomo fino alla porta del castello.

La giovanetta s'inchinò senza parlare.

— Vi sono molto grato di tanta bontà, signora baronessa — disse il vecchio salutando fino a terra. — Pregherò il buon Dio per voi e pel signor di Laverdae. Col denaro che mi avete dato potrò far ricostruire la mia casupola ed essere al coperto dalla miseria nino all'ultimo giorno della mia vita.

Giannetta guardò furtivamente Roberto.

— Ecco un altro mendicante! pensò la fanciulla.

La baronessa non ricevve che gente di questa sorta.

Fece segno al vecchio di seguirla, ed entrambi uscirono.

Giannetta rigliavara dietro la porta, pensò Elena in cuor suo. Purchè nulla abbia intaso ! Per fortuna la sala è vasta e la tappezzeria finissima.

Se Giannetta avesse origliato, non le sarebbe riescito di udire.

Qualche minuto dopo, Regina entrava dalla zia.

— Oh! Regina, figlia mia, fanciulla mia cara! le disse con affetto profondo, vieni presto! Se tu sapessi come Dio è buono e quanto sono felice!

La fanciulla, molto sorpresa, domandò :

— Che cos'è accaduto ?

La baronessa, abbassando la voce, ma con una espressione di gioia strabocchevole esclamò :

— Giorgio, colui che tu ami è mio figlio!... Sì, mio figlio! Il figlio di Giovanni di Miollis!...

E come Regina, stupefatta, sembrava preoccupata della ragione di una sia.

— Oh! non guardarmi così, Regina. Ho tutta la mia ragione, riprese Elena. Te lo ripeto, Giorgio è mio figlio!

Regina non dubitò più.

Abbandonossi sul petto della zia, che la baciava febbrilmente, ed esclamò :

— Giorgio! tuo figlio !... E' proprio felicità.

CAPITOLO XXII.

La pietra che parla.

— Allora rientrate al castello, mio capitano? chiese Raboisseau al nostro amico Baldassarre, il quale dopo un lauto pasto all'albergo del *Toro Rosso* artisticamente preparato dalla bella Mathelina, affubbiava il cisterino e ripeneva il fiitro, ciò che indicava chiaramente l' intenzione di andarsene. Sono appena le nove, e poichè avete il permesso della mezzanotte, avete ancora due buone ore di libertà, le impiegheremo a bere una prelibata bottiglia. Ciò non vul forse meglio che andare a chiacchevri in camera, a fumare da solo la pipa?

— Non intendo per nulla — rispose il sergente — di rientrare in casa. Debbo prima fare una piccola passeggiata, dalla parte della *Pietra che parla*.

Tu quel momento, nella sala della locanda non vi erano altri che Raboisseau, Mathelina e Baldassarre.

Tutti i clienti erasi poco per volta allontanati. Fiamberge e Jacquemyn se n'erano andati appena avevano veduto entrare Baldassarre.

— Un appuntamento con qualche bella ragazza! — chiese ridendo il grosso Raboisseau, che conosceva da un pezzo il peccato veniale del capitano.

— Pouh! — rispose Baldassarre. — Ho altre gatte da pelare che tali bagattelle. E poi, fra noi, il posto sarebbe male scelto. Scommetto che a meno di avere il diavolo addosso, nessuna donna accetterebbe avventurarsi di notte in quel luogo deserto, che ha la fama di essere frequentato dalle streghe.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

Premiati con undici gran d'oro e gran diplomi d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso – Concessi.ni per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. SACRAMENTO, APPARTAMENTO BORGIANO ; PINACOTECA: Aperta al pubblico dal Ponente e Scala. Regia : ai 3, p. ai dianzi ; luglietti: dalle 10 alle 12.

Id.: 3 GIUGNO DEL SUDARIO. Via Santa Marta dalle 10 alle 16. Il permesso Via Sagrista 80.

CUPOLA e PALTEO: dall'ufficio permesso via Sagristia 80.

Museo BORGOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto: dalle 12 alle 16.

Id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 10 alle 16.

Id. ANTONIA. ARGENTINO: Capo le Case, 9 alle 15.

Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 2: 10 alle 13.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 17.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13 : dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 177 dalle 11 alle 15.

— DORIA : Piazza Collegio Romano 1 : dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA : Area del Monte 29: 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI : Quirinale 43 : 9 alle 15.

— TENERANI: via Nationale 210: dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE fuoito la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 8 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO :sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 36: dalle 9 alle 16.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.

Foro Traiano: via dalle statue: dalle 9 alle 16.

Palazzo Farnesino: via Lungara N. 230: visibile solamente ai 1, e ai 15 di ogni mese: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.

Galleria Arte Moderna, via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 3: alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	0,5	—	8,30	13,30	17	—
Pisa	—	—	—	8,30	13,30	17	—
Torino	—	—	—	8,10	15	20,50	22,17
Milano	—	—	—	8,10	15	20,50	22,17
Foligno-Ancona	—	—	0,10	8	12	20,50	22,17
Firenze-Milano	—	—	—	8	9,30	14,30	23,10
Terni-Firenze	—	—	—	8	9,30	14,30	—
Terni-Ancona	—	—	—	8	9,30	14,30	—
Civitavecchia	—	—	—	7,30	11,30	15,30	20,50	22,17
Frascati	—	—	—	7,30	10,10	15,30	17,30	—
Anzio-Nettuno	—	—	—	6,45	11,30	15,30	17,30	—
Albano-Marino	—	—	—	7,15	9,20	12,25	17,30	—
Velletri-Terracina	—	—	—	7,15	9,20	12,25	—	—
Roma(Ciner-Viterbo	—	—	—	8,30	11,30	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	—	—	—	13,50	18,1	24,15	—
Pisa	—	—	—	—	10,30	14,45	23,—	—
Torino	—	—	—	—	10,30	—	23,—	24,30
Milano	—	—	—	—	10,30	—	23,—	—
Ancona-Foligno	—	6,45	12,25	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	—	7,30	12,30	—	19,—	—	23,30	—
Terni-Ancona	—	—	—	—	14,10	14,50	22,55	—
Terni-Firenze	—	—	—	—	14,10	14,50	22,55	—
Civitavecchia	—	9,40	13,30	15,30	20,50	22,—	—	—
Frascati	—	7,40	9,25	13,30	17,30	—	—	—
Sulmona-Anzio	—	8,20	10,40	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	—	8,45	11,—	14,35	18,45	—	—	—
Velletri-Terracina	—	—	9,40	11,25	19,12	—	—	—
Viterbo-Saniguli	—	9,35	—	15,30	—	—	—	20,50

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, grandone del Giardino : dalle 12 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO : via Coll. Romano 27 : 9 alle 15.

Id. ETRUSCO : a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA' : alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	8,30	9,35	11,15	15,05	—
Bagni	a.	6,50	9,50	10,55	12,35	16,25	—
Tivoli	p.	6,30	9,30	11,7	12,50	16,40	—
Tivoli	p.	7,—	10,—	11,30	13,15	17,05	—
Bagni	p.	7,25	9,20	12,1	13,51	17,41	—
Roma	a.	8,40	10,40	13,21	15,06	19,02	—

Inverno

CAV. I. MAZZON E C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA

aperto tutti i giorni da mattina a sera

con spaccio pollevia da tavola

Via de' Pastini N. 19 e 20 e Via della Guglia N. 69

Prezzi del giorno

Polli	L.	2,20 il kg.
Pollastre	»	2,40 »
Galline	»	2,10 »
Capponi	»	2,60 »
Cappousse	»	3,— »
Tacchini	»	1,80 »
Gallinacetto	»	2,10 »
Anitre e Oche	»	3,— »
Uova	»	0,95 a cap
Faraone	»	2,75 »

Servizio giornaliero a domicilio.

Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria."

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

36. Decada. — Dal 21 al 31 Dicembre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei cellini caricati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,061,178 44	43 838 48	328,744 63	1,107,675 29	7,346 65	2,568,734 94	4,815	—
1894	1,050,483 32	47,181 58	314,689 71	1,234,684 31	7,269,411 29		4,415	—
Diff. 1895	+ 10,749 08	— 3,326 10	+ 14,054 92	— 127,009 22	— 5,380 65	— 100,656 35	—	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	38,138,778 56	1,755,436 03	12,267,393 82	44,146,413 66	413,669 07	96,921,393 16	4,815	—
1894	37,375,294 56	1,720,024 53	12,092,790 98	41,805,810 26	412,019 18	95,715,939 53	4,241 72	—
Diff. 1895	+ 763,539 00	+ 65,420 61	— 5,396 37	— 719,181 60	+ 1,310 89	+ 105,794 23	— 39 72	—
RETE COMPLEMENTARE								
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	58,310 46	1,292 38	25,034 70	112,310 68	902 20	224,750 40	1,391 87	—
1894	68,249 17	1,508 73	19,841 43	93,708 87	536 13	183,996 93	1,394 68	—
Diff. 1895	— 10,957 69	— 216 35	+ 5,693 22	+ 18,541 74	+ 367 07	+ 39,353 44	— 97 19	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	2,610,205 53	65,545 03	901,363 03	3,716,706 46	33,627 41	7,204,087 51	1,813 62	—
1894	2,197,454 07	62,835 63	769,437 50	3,338,871 28	43,817 49	6,807,414 13	1,372 61	—
Diff. 1895	+ 412,751 40	+ 2,709 26	+ 131,925 53	+ 377,835 18	— 10,190 08	+ 396,673 38	+ 441 01	—

Prodotto per Chilom.

	METI RIUNITE			
	Esercizio corr.	Esercizio presed.	Diffe. renze	
dalla decade	498 22	518 14	— 19 92	
riassuntivo	18725 15	18778 45	— 53 30	

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendesi macchina per cucire, perfezione a lavoro eseguito, Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'ore Mauda a domicilio. 928

FORNO CEDESI O AFFITTASI (preciitico dal positivo centrale e popolato, con buona clientela, unico Mercadino quasi L. 1. Rivolgersi Avv. Angiolini Via Cassia Commerciale Way, Via Venti Settembre 28 (Casa fondata nel 1870). 962

AFFITTASI LA TENUTA DI CARROCCETO sul T. Aniene 2000, di Ett. 64. Per trattative rivolgersi al Palazzo del Principe D. Paolo Borghese, Palazzo Borghese, Via Pie. 927

CEDESI NEGOZIO MERCERIE posizione centrale, bella spesa, ottimo incasso. Preferemmo cauzione di 2000. Rivolgersi subito Via Pie' di Marmo 23. Casa Commerciale. Nei negozi disponibili. 959

REMINGTON Bicicletta americane ultimo modello, inviata a prova a domicilio. Si vende legno a venti acconti. Doppia scatola sfere fisse rapide, sterzo, movimento pone 12 sfere in luogo 8 bersa, chiavi e cassetta unisti: vendesi per 5e stagione lire 675. Cesare Verona, Via Due Macelli, Fabbrica Via Pinciana 39 Roma. 977

CERCASI SOCIO con cinca per impianto magazzino vino ed olio ed altro genere produttivo che desideri fare anche combinazione. Scrivere Torluglano Anacleoni N. 17 Roma. 980

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO composto a nuovo, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso via Santa Apollonia N. 8, piano quinto. Le chiavi al portiere. 976

VIA ARENULA 16 appartamenti d'affittarsi di 7 camere e cucina. Posizione splendida. Prezzi da convenirsi. 940

D'AFFITTARSI elegante appartamento di otto vani e cucina. Via Frattina 34 piano 1., a persona signorilmente. 970

VIA DEL PANTHEON 57 piano 1. si affitta appartamento di 6 camere grandi, salottino, cucina, terrazza, cantina ed altro accessori. Punto ottimo. Ingresso del portone 979

S. VENANZIO 12 p. 2. Otto camere, corridoio, cucina, terrazza a ilvello, cantina, stalla di maccelli, fieno e pertiere. Pigione mite. Rivolgersi Via Pastini 116 p. 4. 962

RIPETTA 217 n. 5. Otto camere, cucina, due vani terreni, ingresso, gabinetto, portiere, acqua di Trevi e Marcia, due prospetti, aria, luce. Chiavi al secondo. Pigione lire cento. 971

AFFITTASI LARGO IMPRESA 123 appartamento bonito piano quarto, 14 vani, cucina. Ottima esposizione. Condizioni vantaggiose. Scala di marmo, gas, portiere. Occorrendo dividere. Rivolgersi allo stesso vani 969

A UN PASSO DA PIAZZA COLONNA via Marcora 19 grande appartamento rimodernato al 2. p. diviso camere tutte libere, cinque al mezzogiorno, gas, acqua, portiera, cantina ecc. Altre 6 camere e cucina. Locali al piano terreno. 974

AFFITTASI SUBITO Locali bellissimi già subiti per scuola Comunale sulla via Lancellotta n. 5 approssimo al Pantheon in amena collina, per Restaurant od altro uso. Rivolgersi studio Avvocati Romolo e Pietro Fumi Vi. Collegio Carranza 4 p. p. 961

VIA DEL TRITONE N. 210 p. 1. grosso piazza Colonna, luona, si affitta un appartamento di 8. 6 camere, adattissimo per studio legale, o per ufficio. 954

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

AVVISO Coloro che desiderano aspettare sei ottimi Forti dei loro agenzi si rivolgano per ulteriori schiarimenti Via dell'Olmata 65-A. p. 2. primo Piazza S. M. Maggiore. M.me F. Wechter. Massima segretezza.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

TEATRO ALFIERI piazza Guglielmo Pepe numero 4, a nuovo, elegante, cassa partenza, vendesi condizioni vantaggiosissime. Dirigersi proprietario Signora A. Rocca. Piazza Vittorio Emanuele 59 interno 11.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 19 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata e di pasto. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portando a domicilio. Deposito via Coppelle 31 piano 2. 981

DISTINTA FAMIGLIA vendita di penne in proprio, due piani, lgt Nov e gratis. Ottima, semplice cucina. Per informazioni dirigersi al cafettiere Piazza Barberini N. 53. 975

CERCASI GIOVINETTO diciassettenne per due ore di mattina per commercio, sito presso lire 25 mensili da assicurarsi sigli desidera altra occupazione constante lire 150. Rivolgersi Via Pie di Marmo 28. 978

PER LEZIONI d'italiano, francese ed inglese, diriversi professori e professoresse. C. N. Silvestri, Via Vantelfridone 4 interno 1. 968

UNA CUOCA che è rimasta 12 anni con una famiglia, già, cerca un posto anche da cameriera. Dirigersi al portiere Capo le Case 68. 978

ESATTORE e amministratore romano, vantaggiosamente conosciuto per molteplici famiglie desidera altre occasioni per conto di distinti proprietari. Scrivere subito Raffaele Gatti, Piazza Arcioni, Roma. 979

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS a prezzi discretissimi. Corsi orali a Lire 2 mensili. Corsi de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi, Ind. Via dei Tritoni 57. 966

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti prezzi. Signora Mill prega si domanda a C. S. via Aurelliana presso venti settembre n. 20, interno 6, scala prima. 964

SIGNORINA TOSCANA adattissima per bambini, ripetitrice, sarta, cameriera, cuoca, collocherebbesi per buona agentissima famiglia estera o italiana. Referenze ottime. Offerte " Gamma „ posta Roma. 976

ITALIANS Gentleman giovane boy e lady. I frano cash. Adelaide P. S. N. 106, posta restante, Roma. 979

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna quasi nuova, piccola, ma di grande capacità, di sicurezza perfetta, vendesi per cessazione d'esercizio. Visibile presso la Calcoleria Carducci. Via della Sapienza N. 57. 978

DISTINTA SIGNORA ITALIANA che conosce a la musica, si comprerebbe durante uno dei giorno come dama di compagnia. Ottimo referenze. 41 Vi Di Ripetta p. primo. 973

MANGIA COMPETENTE per cane Setter bianco cioccolatato, maschera testa nera, nome Fan, smarrito sabato sera Piazza Vittorio. Principe Amedeo 19o. 974

LEZIONI DI TEDESCO ch, con metodo facile e pratico. Prof. Via Sardegna N. 14, int. 13. 977

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover di lodevole compagnia al passeggio, le tradizioni e va dalle signore e a salotto elegantemente modellata valenda camera sola disponibile Viminale 38 int. 2. 972

DISTINTA SIGNORA TEDESCA Jeidica da ripetizioni e compagnia di viaggio, ha anche una ragazza quartieredicenne di buona famiglia, presso buona famiglia. Dirigersi: Via Mazzini 3 interno 3. 972

DAME DI COMPAGNIA governanti, istitutrici, maestre, cameriere, cuoche, Maestre, che vogliono procurarsi sollecitamente buoni impieghi, Rivolgersi presso Istituto Internazionale di collocamento, Via Pie' di Marmo 28, 3i più anche ed accreditato di Roma. 969

DISTINTA SIGNORINA INGLESE daricibo lezioni della propria lingua a si accomperebbe come dama di compagnia. Referenze presso primarie famiglie di Roma. Scrivere a Miss C. 74, via Gregoriana, 74 Roma. 979

IMPIEGHI Abbonarsi all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire vaglia Città Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 961

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe lezioni pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Referenziali. Mitl prezzo. Scrivere R. 40 Roma posta. 935

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambina francese. Dirigersi tutti i giorni, continuerà i fonlivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via dello Coppelle N. 38 p. 4 primo porta a sinistra. 951

D'AFFITTARSI

INGRESSO LIBERO! sulla scala. Una o due camere, terrazzo, cucina e salotto, mobigliate elegantemente, presso distinta famiglia. Distinta scala a marmo con. Via della Croce 41 p. 2. 965

APPARTAMENTINO vuoto di 2 camere, cucina, ingresso cucina p. p. e cantina a salotto elegantemente mobiliati volendo camera sola dirigersi Viminale 38 int. 2. 964

CON TRE FINESTRE SUL CORSO ufficio ora mobiliata presso distinta famiglia. Prezzo L. 40 Via Vittoria N. 31 p. 3. 966

VIA FRATTINA 122 piano 3. Camera ben mobiliata. Tappeto. Esposta a mezzogiorno. 977

APPARTAMENTO MOBILIATO libero a mezzogiorno composto salotto con pianoforte, camera con letto matrimoniale e delabile, camera ai domestici, volendo altra camera, stanza vitto, cucina. Borgo di Leone 42 p. 3. 971

PER PERSONE PENSIONATE Camera mobigliata, pensione distinta famiglia. Prezzo 75 lire, vicinanze Corso. Dirigersi dal Canestrare Vicolo Torrerie di Borghese 19. 975

CAMERA E SALETTA mobigliata con ingresso indipendente, si affitta nella stessa casa. Volendo anche camera sola. Via Rasella N. 8 primo piano. 977

ON LOUE ! APPARTEMENT MEUBLE Dans la plus belle position de Rome. Bonne eau et électricité. Logement pour familles aristocratiques, consistant en : Salon, salle à manger, 4 chambres à coucher, salle de bain. Via Veneto 28, Roma.

Secondo un proverbio francese: Chi ben comincia è a metà dell'opera. Non vi fa alcuno sbaglio se vi recherete oggi stesso in Via Rasella N. 8 primo piano.

Lunedì il negozio sarà chiuso per la festività e resterà chiuso anche martedì, mercoledì e giovedì, per riaprire sabato. L'indirizzo è sempre lo stesso: Via Rasella N. 8 primo piano.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA appartamento di sei camere, cucina, ingresso solo scala, tranquillità. Camera ammobigliata per signore sole sesta, tranquillità. Camera ammobigliata per signore sole sesta, tranquillità. Camera ammobigliata per signore sole sesta